NEWSLETTER A CURA DELL'ORDINE DEI VETERINARI DI MANTOVA

IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

Ordine Veterinari Bergamo: **Occhio al farmaco** 3 serate di approfondimento specifico sulla farmacosorveglianza in medicina veterinaria (2 SPC a serata) Bergamo: 17 settembre **animali da compagnia**; 8 ottobre **bovini e suini**; 29 ottobre **equidi** – https://doodle.com/sign-up-sheet/participate/a8e01c1b-b4c6-4b96-993b-2ba5b95111a5/select?im_ref=QrAQNKyXsxycUc03P6TpVRNaUkpxIAyxF2MPQs0&sharedid=&irpid=2605817&partner_name=Bidwise%20Media&utm_source=impact&utm_medium=affiliate&irgwc=1

Vetcenter Ospedale Veterinario 24H di Parma: **La visita ortopedica e il supporto della fisioterapia: la sinergia che fa la differenza** 18 settembre Parma - https://forms.office.com/pages/responsepage.aspx?id=ByjlXYjMV0WFt9eyWGiNIb6z31R13mZPoRKRILWvmstUM1VHNUI4ME5HNU1LUEVKN0lWNlBJU0xJNS4u&route=shorturl

Zero Srls: *FAD* **La Legge 82: dai «delitti contro il sentimento per gli animali» ai «delitti contro gli animali»** (9 ECM) 19 settembre - ecm@diasofia.com

CRPA: **Il valore delle produzioni animali - Produrre latte a bassa impronta** 26 settembre Reggio Emilia - www.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=36759&tt=crpa_www&sp=crpa

Ordine Veterinari Brescia: *videoconferenza* **Corso di Radioprotezione per lavoratori, datori di lavoro e lavoratori autonomi ai sensi del D. Lgs. 101/2020, artt. 110, 111, 114** (SPC) 29 settembre https://forms.office.com/e/xvde5zv0gj

Ambulanze Veterinarie Azzurre ODV: **Corso di formazione per Operatori volontari di ambulanze veterinarie** dal 4 ottobre. Si allega la presentazione e la scheda del corso, a cui l'Ordine ha dato il patrocinio - https://drive.google.com/file/d/1ULT5JbbOXmoWazyVB9GhfB_TEHjC77Po/view

Università Parma: **V advanced course on neuromuscular electrodiagnostic tests of dogs and cats** (in inglese) Parma il 4 e 5 ottobre - https://smv.unipr.it/notizie/v-advanced-course-neuromuscular-electrodiagnostic-tests-dogs-and-cats

Ordine Veterinari Lodi: **Professione veterinaria e One Health: biosicurezza, AMR, controllo e gestione delle malattie negli allevamenti degli animali da reddito** (23,7 ECM) dal 6 ottobre tutti i lunedì fino al 17 novembre Lodi - https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/

MSD Animal Health: *nell'8ª Giornata della suinicoltura* **Suinicoltura in digitale: è arrivato il momento** 15 ottobre Modena - https://forms.office.com/pages/responsepage.aspx?id=b2ZW03gEWESA6lYNt2IhwvYuYUbb0n9GmfKU8eS5LMZURTFXN05SQVlTQTdZVk1FNTVHS0dBUDVKWi4u&origin=lprLink&route=shorturl

Armonie Animali: **Facilitatore in Tecnica cranio sacrale per animali** (50 ECM) ottobre/giugno 2026 in presenza Asti e online - www.armonieanimali.com/prodotto/facilitatore-in-tecnica-cranio-sacrale-per-animali/

ERSAF: **Controllo delle mastiti e qualità della lettiera: focus sul compost BAR**N Gambara (BS) 24 ottobre - https://forms.office.com/pages/responsepage.aspx?id=m2gCLoWBjka7S1iTJmOcmTzQXqiwZ2lEg_LTmud01QdUMklYQlBXWDZENTUxRUtJS0wwQVJOQ1pQRS4u&route=shorturl

Cogito Ergo Vet Srls: *online* **Medicina di base del coniglio pet** (11 SPC) 25 e 26 ottobre - www.cogitoergovet.com/corso-medicina-base-coniglio-2025

Università Parma: **Master in Riproduzione, patologia e terapia degli animali non convenzionali** gennaio-dicembre 2026 Parma e online – master.formazionepermanente@unipr.it

INTERVENTI ASSISTITI CON GLI ANIMALI: CORSO BASE PER VETERINARI

Da mail FROMVL 12/09/25 (Fonte: Regione Lombardia)

L'U.O. Veterinaria regionale in collaborazione con ATS Brescia ha organizzato un evento formativo dal titolo "INTERVENTI ASSISTITI CON GLI ANIMALI: CORSO BASE PER MEDICI VETERINARI" che si terrà esclusivamente in presenza presso ATS Brescia dall'8 ottobre al 10/12/25 per un totale di 40 ore. Regione Lombardia ha riservato a ciascuna ATS un numero massimo di 2 posti per Veterinari Ufficiali. I rimanenti posti - inclusi quelli eventualmente non coperti dalle ATS - sono disponibili per Veterinari libero-professionisti. Il prerequisito per l'iscrizione è il possesso dell'attestato di Responsabile di Attività Assistita con Animali (corso propedeutico). All'evento formativo sono stati preassegnati **50 crediti ECM**. L'iscrizione al corso dovrà essere effettuata on line accedendo al portale https://formazione.sigmapaghe.com entro il 26 settembre. Per i non dipendenti di ATS Brescia accedendo con le proprie credenziali o effettuando la registrazione al portale https://formazione.sigmapaghe.com e procedendo con l'iscrizione (selezionando ATS Brescia nell'elenco delle aziende per accedere al catalogo corsi).

MEETING ZOOM FNOVI – RELAZIONI CONFLITTUALI SUL LUOGO DI LAVORO

Da nota FNOVI 11/09/2025

Le relazioni conflittuali sul luogo di lavoro rappresentano oggi la maggiore causa di stress lavorativo per il medico veterinario. Clienti sempre più esigenti e colleghi "sotto pressione" rendono il luogo di lavoro un terreno insidioso se non, a volte, di scontro acceso. Abilità come persuasione, empatia, assertività e la capacità di negoziare i conflitti sono ora skills indispensabili per lenire le tensioni che si scatenano tra le mura dell'ambulatorio. Nel **webinar**, attraverso esempi concreti e simulazioni si forniranno delle soluzioni pratiche - da applicare alla routine di tutti i giorni - per migliorare il rapporto con l'altro, con sé stessi e ritrovare finalmente l'armonia di poter "fare il proprio mestiere". Ci ritroveremo quindi sulla piattaforma ZOOM della Federazione: **martedì 7 ottobre dalle ore 20:00** (collegamento dalle 19:30), per un evento dal titolo: Relazioni conflittuali sul luogo di lavoro (relatore Alessandro Schianchi). La partecipazione è aperta a tutti gli iscritti; iscrizioni online aperte dall'11 settembre al 6 ottobre 2025: collegarsi al link https://formazioneresidenziale.profconservizi.it/ (accedere alla propria area riservata e iscriversi all'evento). Una volta chiuse le iscrizioni ed elaborate le liste dei partecipanti, verrà inviata ai nominativi presenti in elenco una mail contenente il link nonché il codice di invito necessario per partecipare all'incontro e consentirne la valorizzazione nel sistema **SPC**.

GIORNATA IN MEMORIA DI BRUNO UBERTINI 26 SETTEMBRE

da mail Annibale Vareschi 09/09/25

Il Comune di Castel Goffredo ricorda il Prof. Bruno Ubertini, luminare della medicina veterinaria e fondatore dell'Istituto Zooprofilattico della Lombardia, scoprì anche il vaccino contro l'afta epizootica. L'Istituto Zooprofilattico di Brescia, ormai grande come un quartiere, è dedicato a lui, che l'ha diretto per 40 anni e l'ha reso grande, punto di riferimento della medicina veterinaria per tutto il mondo. Ora il Comune di Castel Goffredo, ove Ubertini nacque nel 1901 e ove è sepolto, ha deciso di rendere omaggio a questo suo illustre cittadino, ricordandone l'opera con un convegno dal contenuto essenzialmente scientifico, anche tenuto conto delle recenti problematiche che hanno colpito gli allevamenti. E per riproporre ai giovani l'esempio di un uomo che, pur nelle ristrettezze di periodi difficilissimi (anni 1930-1950), con sacrificio, studio e perseveranza, è riuscito a portare grandi benefici al benessere animale e umano. L'evento sarà **venerdì' 26 settembre** nella sala consiliare del Comune (piazza Mazzini 1) dalle ore 10,00 alle 13,00; coordina il convegno la Dr.ssa Sara Ubertini (nostra iscritta), pronipote di Ubertini. Per info e prenotazioni: 0376/7771 o 348/3582423.

DISPONIBILITÀ POSIZIONE CR

Da mail 26/08/25 La Cittadina Fondazione Studi e Ricerche Veterinarie

La Cittadina Fondazione Studi e Ricerche Veterinarie di Romanengo (CR) seleziona profili professionali Medici Veterinari per implementazione di 1 unità lavorativa presso la sede di Romanengo, in rapporto esclusivo, in affiancamento ai Medici già operanti. Il candidato ideale possiede competenze e ragionevole esperienza in ambito di Medicina Interna, Neurologia e/o Oncologia veterinarie. Gli interessati possono fissare un appuntamento per colloquio chiamando al 339-3516653.

AVVISO PUBBLICO PER CONFERIMENTO DI INCARICHI L.P. A VETERINARI UOC IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

Da mail AZ. ULSS 9 Scaligera 02/09/25

L'avviso è indetto dall'AZ. ULSS 9 Scaligera; la domanda di partecipazione alla selezione dovrà essere prodotta esclusivamente tramite procedura telematica, entro il 30 settembre 2025: www.aulss9.veneto.it – sezione concorsi e avvisi.

BIOAGRICERT RICERCA VETERINARI PER ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

da newsletter FNOVI 5 settembre 2025

FNOVI è stata raggiunta da una richiesta da parte di Bioagricert di divulgare agli Iscritti all'Albo l'informazione che lo schema SQNBA (Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale) è in fase di avvio operativo e stanno procedendo *con la qualifica dei professionisti che potranno svolgere attività di valutazione.* Bioagricert sta quindi ricercando di profili idonei. I criteri minimi richiesti per la qualifica sono riportati nel link. Bioagricert sottolinea che è necessario *possedere tutti i requisiti tecnici e formativi indicati (il corso SQNBA è disponibile on line e da noi fornito eventualmente) ed è preferibile avere esperienza documentata di almeno 1 anno in allevamenti di bovini da latte/carne e/o suini da ingrasso. www.fnovi.it/node/51526*

FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

QUANDO IL CANE MORDE IL VETERINARIO

Da La Professione Veterinaria n° 24/luglio 2025

In linea di principio, il proprietario è sempre responsabile del proprio cane anche quando lo "cede in parte ad altri", per esempio ad un soggetto terzo (es. il dog sitter) che utilizza il cane nell'interesse del proprietario. Ma questa condizione di responsabilità viene esclusa dalla giurisprudenza quando la persona a cui viene affidato l'animale è un professionista veterinario. In tal caso si parla di responsabilità "alternativa": **l'onere di gestione e la relativa responsabilità civile passano dal proprietario al professionista**. Non conta che il proprietario sia presente e abbia il cane ancora sotto la sua custodia (es. una forma di contenimento, come il guinzaglio) al momento del morso. Conta la circostanza per cui – nel momento in cui un cane è affidato alle cure veterinarie – l'animale entra nella sfera della responsabilità professionale sanitaria anche sotto il profilo della sua gestione in sicurezza. Il Veterinario curante, nel diventare "utilizzatore" del cane di fatto spoglia il proprietario dalla responsabilità di governo dell'animale. La giurisprudenza conta svariate pronunce, non ultima la sentenza n. 13136 dell'8/9/2022 XIII Sez Civile del Tribunale di Roma: il Giudice non ha accolto la richiesta di risarcimento di una veterinaria ex art. 2052 del Codice Civile, mettendo invece l'accento sui doveri della danneggiata verso l'animale. In sentenza si legge "…era suo compito adottare tutte le misure necessarie alla visita del cane, evitando eventuali reazioni (che possono essere dettate dal dolore o dagli effetti della sedazione) che possono sfociare finanche nel morso…".

VIDEO TUTORIAL DI INTERESSE

Da www.vetinfo.it

Video tutorial "App per la compilazione del Modello 4 informatizzato"
Video divulgativo "La ricetta veterinaria elettronica"
Video divulgativo "Peste suina africana" e "Bollettino Epidemiologico Nazionale"

nella home page di https://www.vetinfo.it "In evidenza"

IL CONTO CORRENTE DELLO STUDIO ASSOCIATO

Da La Professione Veterinaria n° 25/luglio 2025

Legittimo l'accertamento allo studio associato. La Cassazione ha accolto il ricorso del Fisco nei confronti di uno studio associato e di due professionisti assoggettati ad accertamenti bancari. All'esito delle indagini veniva sottoposto a tassazione il maggior reddito accertato nei confronti dello studio e di conseguenza anche degli associati. Ciascun movimento, infatti, è indice di attività imponibili, secondo la Cassazione. Spetta pertanto ai professionisti dimostrare che le operazioni che non collimano con la dichiarazione dei redditi sono fiscalmente irrilevanti. Le indagini si incentravano sui movimenti nei c/c intestati allo studio, dove confluivano i flussi finanziari dell'attività professionale e anche i relativi compensi. Venivano emessi atti impositivi nei confronti dello studio associato e, per l'effetto, anche dei soci in proporzione alla percentuale di partecipazione. La controversia è giunta in Cassazione affermando che le risultanze delle indagini bancarie costituiscono di per sé "indizi probatori". Sta al contribuente giustificare i movimenti bancari, dimostrando che non sono riferibili a operazioni imponibili, fornendo una prova non generica, ma analitica, con l'indicazione specifica della riferibilità ad ogni versamento bancario, in modo da dimostrare come ciascuna delle operazioni effettuate sia estranea a fatti imponibili. Di qui il rinvio alla corte di giustizia tributaria per un nuovo esame.

La massima: In materia tributaria è legittimo l'accertamento allo studio associato effettuato per masse di movimentazioni bancarie. Ciascun movimento, infatti, è indice di attività imponibile. Spetta pertanto al contribuente dimostrare che le operazioni che non trovano giustificazione sulla base delle dichiarazioni sono fiscalmente irrilevanti. *(Corte di Cassazione, Ordinanza n. 18273, sez Tributaria del 04/07/25)*

SPESE VETERINARIE, DETRAZIONI AZZERATE CON REDDITI ELEVATI

Da www.anmvioggi.it 9 settembre 2025

La detrazione fiscale sulle spese veterinarie spetta per intero soltanto ai titolari di reddito complessivo fino a 120mila euro. Oltre questo limite, la detrazione decresce fino ad azzerarsi al raggiungimento di un reddito complessivo di 240mila euro. Lo ricorda l'Agenzia delle Entrate in una pagina riassuntiva delle condizioni che danno diritto allo sconto fiscale sulle imposte dovute dai proprietari di animali da compagnia.

Compensazione per aumenti - L'introduzione del tetto fino a 120mila euro ha compensato l'aumento (21 euro) della detrazione fiscale sulle spese veterinarie e i successivi aumenti sulla spesa massima ammessa, attualmente fissata a 550 euro (limitatamente alla parte che eccede euro 129,11).

Ulteriori limitazioni - Al di sotto dei 120 mila euro di reddito, la detrazione massima è di 80. Questo importo massimo per ciascun contribuente è comprensivo delle spese per medicinali sostenute in farmacia e non cambia a prescindere dal numero di animali posseduti. A queste ulteriori limitazioni si deve aggiungere il requisito della tracciabilità: se il pagamento delle spese non avviene in modalità tracciabile, la fattura del Veterinario non è presentabile in sede di dichiarazione dei redditi. Il requisito del pagamento tracciabile non è invece previsto per l'acquisto di medicinali veterinari: basta lo scontrino parlante. Sono escluse dall'obbligo di tracciabilità anche le spese versate a strutture pubbliche o accreditate al SSN.

FARMACI

Da www.anmvioggi.it

DERMATITI NEL CANE, AUTORIZZATO IN ITALIA NUMELVI

Con procedura centralizzata, il Ministero della Salute ha approvato la commercializzazione del medicinale veterinario **NUMELVI-**compresse per cani. Titolare della AIC è la farmaceutica Intervet International B.V. Rappresentante in Italia, è MSD Animal Health.

NUMELVI è un medicinale veterinario da vendersi dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria non ripetibile. La sostanza attiva è Atinvicitin. La specialità medicinale è indicata nel cane per il trattamento del prurito associato a dermatite allergica, inclusa la dermatite atopica nei cani. E' inoltre

indicata per il trattamento delle manifestazioni cliniche della dermatite atopica nei cani. Il medicinale deve essere somministrato una volta al giorno, al momento del pasto o in prossimità di questo, secondo la seguente tabella di dosaggio riportata nel riassunto delle caratteristiche del prodotto. Le confezioni del prodotto dovranno essere commercializzate così come autorizzate con decisione dall'Unione Europea, con i numeri identificativi nazionali attribuiti dal Ministero della Salute, con il regime di dispensazione indicato.

VETVIVA: RITIRATO DAL MERCATO UN LOTTO DI RIFEN

La farmaceutica VetViva Richter GmbH comunica il ritiro di lotti del medicinale veterinario RIFEN 100 mg/ml soluzione iniettabile per cavalli, bovini e suini 100 ML. Come previsto dalle linee guida GMP (Good Medicine Practice) e seguendo la procedura interna di IZO, VetViva avverte: "*Si dispone ritiro dal mercato di prodotto non conforme*".
Nome Prodotto: RIFEN 100 mg/ml soluzione iniettabile per cavalli, bovini e suini 100 ML
IZO Codice Prodotto: PPCMRI001
Lotto Prodotto: 2406279AC / 2406277AA
Data Scadenza: 05/2027
Il medicinale veterinario in questione - a base di Ketoprofene- è soggetto a prescrizione veterinaria. La soluzione iniettabile, a seconda della specie di destinazione, è indicata per il trattamento di patologie associate ad infiammazione, dolo e febbre.
Per qualsiasi dubbio o informazione a riguardo, VetViva indica il contatto di IZO SRL info@izo.it.

BUONE PRATICHE DI SPERIMENTAZIONE CLINICA DEI MEDICINALI VETERINARI

Abrogate quelle del 2011, dal 23 agosto sono in vigore le nuove Buone Pratiche per la sperimentazione clinica dei medicinali veterinari sugli animali. Le nuove disposizioni sono contenute nel DECRETO 19 giugno 2025 del Sottosegretario Marcello Gemmato, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dello scorso 22 agosto. Il provvedimento ministeriale modifica i requisiti e le procedure precedenti, con il duplice scopo di ridurre i tempi e i costi della sperimentazione clinica e di agevolare lo sviluppo o la modifica di nuovi medicinali veterinari.
Il decreto contiene cinque allegati che adeguano le sperimentazioni alle disposizioni del regolamento europeo di sanità animale e al decreto legislativo 7 dicembre 2023, n. 218. Per sperimentazione clinica si intende uno studio volto a esaminare, "in condizioni di campo", la sicurezza o l'efficacia di un medicinale veterinario, in condizioni normali di allevamento o nell'ambito di una normale prassi veterinaria, allo scopo di ottenere un'autorizzazione all'immissione in commercio o una sua modifica. Non rientra nella definizione di sperimentazione clinica lo studio "preclinico", che pertanto non rientra nemmeno nel campo di applicazione del decreto.
La sperimentazione clinica è subordinata all'acquisizione dell'autorizzazione del Ministero della salute e alla comunicazione, anche alla Asl, della data di inizio e di fine della procedura. Gli animali destinati alla produzione di alimenti o i loro prodotti non entreranno nella catena alimentare, salvo un tempo di attesa definibile. Per poter svolgere studi clinici di efficacia e di sicurezza di impiego di prodotti veterinari sperimentali nelle specie-bersaglio, lo sperimentatore deve essere un medico veterinario iscritto all'albo, con adeguate competenze, formazione scientifica ed esperienza.
Lo sponsor è il soggetto finanziatore della sperimentazione clinica. Sia esso una persona fisica o un ente, può delegare tutti o parte dei compiti e delle funzioni relativi allo studio a una Organizzazione di Ricerca a Contratto (CRO). E' prevista la figura del "monitor", una figura responsabile verso lo sponsor stesso, di monitorare e riferire sull'andamento dello studio.

PICCOLI ANIMALI

CHIARIMENTI TERAPIA FIP

Da pec FNOVI 11/09/2025
FNOVI sta ricevendo diversi quesiti in merito alla terapia della FIP (Feline Infectious Peritonitis), anche

a seguito della presenza di siti web che propongono la possibilità di ricorso alla terapia della suddetta affezione con medicinali veterinari preparati estemporaneamente dal farmacista (c.d. "galenici"). Partendo dal presupposto che, attualmente, non esistono medicinali veterinari autorizzati in Europa per la terapia della FIP, si ritiene pertanto necessario chiarire quale sia, ad oggi, l'unica opzione terapeutica percorribile, in conformità con la vigente normativa comunitaria e nazionale, per trattare la patologia in oggetto. Si richiama quanto previsto dal comma 1 dell'Art. 112 del Regolamento (UE) 6/2019 (Uso in deroga – "Principio della cascata"): In deroga all'articolo 106, paragrafo 1, qualora non esistano medicinali veterinari autorizzati in uno Stato membro per un'indicazione riguardante una specie animale non destinata alla produzione di alimenti, il veterinario responsabile può, sotto la sua diretta responsabilità personale e, in particolare, al fine di evitare sofferenze inaccettabili, trattare in via eccezionale l'animale in questione con il seguente medicinale:
a) un medicinale veterinario autorizzato ai sensi del presente regolamento nello Stato membro interessato o in un altro Stato membro per l'impiego nella stessa specie o in un'altra specie animale per la stessa indicazione o per un'altra indicazione;
b) in mancanza di un medicinale veterinario di cui alla lettera a) del presente paragrafo, un medicinale per uso umano autorizzato ai sensi della direttiva 2001/83/CE o del Regolamento (CE) n. 726/2004;
c) in mancanza di un medicinale di cui alle lettere a) o b) del presente paragrafo, un medicinale veterinario preparato estemporaneamente, conformemente ai termini di una prescrizione veterinaria.
Contestualizzando, pertanto, tale dettame legislativo comunitario all'attuale possibilità terapeutica della FIP, in assenza di un medicinale veterinario registrato in Europa, nel rispetto del principio della cascata sopraindicato, **il Ministero della Salute**, con una recente nota del 04/08/2025, **ha permesso al medico veterinario la possibilità di prescrivere ed impiegare in deroga il medicinale ad uso umano "Veklury" (profarmaco a base di Remdesivir, il quale una volta somministrato al gatto, viene convertito in GS-441524, la molecola che inibisce la replicazione virale)**. Pertanto, in considerazione del fatto che, attualmente, è disponibile sul mercato il suddetto medicinale ad uso umano "Veklury" per la terapia della FIP, pur tenendo conto delle significative criticità legate all'utilizzo in concreto di tale farmaco (reperimento, uso clinico, costo), l'utilizzo del medesimo risulta, in conformità con quanto disposto dal predetto Regolamento UE, l'unica terapia legalmente utilizzabile. Inoltre, il GS-441524, ad oggi, non è presente nella farmacopea della UE (a differenza del suo utilizzo in paesi come il Regno Unito dove è commercializzabile ma protetto da brevetto), pertanto un eventuale galenico verrebbe prodotto con una sostanza chimica non prevista dalla legislazione comunitaria. Infine, si ricorda la nota della Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del 23/12/2021, che si riferiva specificamente all'uso non autorizzato sul territorio nazionale del GS-441524. È riconosciuta l'efficacia della terapia con GS-441524 e parimenti sarebbe indispensabile sottrarre ad un fiorente mercato illegale la distribuzione e l'uso incontrollato di questa molecola; tuttavia, si suggerisce estrema cautela al veterinario, come unico responsabile del rispetto del "principio della cascata" sovraesposto. Inoltre, ci si deve assicurare che il farmacista fornisca in maniera trasparente ogni dettaglio relativo al fornitore del prodotto e le specifiche di purezza e di idoneità del medicinale galenico per il suo uso medico. Si rammenta, infine, che il costo (o minor costo) di un medicinale ad uso umano o galenico non costituisce motivazione prevista dalla normativa comunitaria per l'utilizzo in deroga del medesimo, tenuto conto del principio della cascata sopra esposto. FNOVI ad oggi risulta attivamente impegnata, assieme al Ministero, per studiare e valutare l'accesso ad altre opzioni terapeutiche.

AGGIORNATE LE LINEE GUIDA NUTRIZIONALI PER CANI E GATTI

Da www.assalco.it

Fediaf (Federazione Europea dell'Industria degli Alimenti per Animali da Compagnia) ha prodotto le Linee Guida Nutrizionali per Alimenti Completi e Complementari per Cani e Gatti, seguite da tutte le aziende associate. Questa è una revisione completa dei dati NCR e di altre fonti scientifiche esistenti trasformata in una guida pratica per i produttori. Le linee guida sono sottoposte a revisione paritaria da nutrizionisti veterinari indipendenti in tutta Europa. Gli obiettivi delle Linee guida Fediaf per gli alimenti completi e complementari per cani e gatti sono:

- *Confermare i livelli di nutrienti di base richiesti negli alimenti per cani e gatti, permettendo all'industria di attenersi a questi standard per la produzione della sua vasta gamma di prodotti e*

ricette sotto controllo biochimico, microbiologico e organolettico
- *Aiutare i produttori di pet food a valutare il valore nutritivo di alimenti pratici per animali da compagnia in salute*
- *Fungere da documento di riferimento sulla nutrizione degli animali da compagnia in Europa perle autorità comunitarie e locali, le organizzazioni dei consumatori, i professionisti e gli acquirenti*
- *Rafforzare la cooperazione tra i produttori di alimenti per animali da compagnia, i professionisti della cura dei pet e le autorità competenti fornendo informazioni scientificamente valide sulla formulazione e la valutazione degli alimenti per animali da compagnia*
- *Per integrare il Manuale di Buone Pratiche per la Produzione di Pet Food Sicuro e il Codice di Buone Pratiche per l'Etichettatura del Pet Food*

Fediaf lavora anche a stretto contatto con numerose altre autorità riconosciute come l'American Association of Food Control Officers (AAFCO) oltre a nutrizionisti, veterinari, biochimici e comportamentisti animali di fama internazionale, al fine di tenersi aggiornati sulle ultime novità scientifiche e sui requisiti di alimentazione degli animali da compagnia. La versione in lingua inglese è il riferimento ufficiale www.assalco.it/archivio10_documento-generico_0_1349_197_5.html
Linee Guida Nutrizionali Fediaf Per Alimenti Completi e Complementari Per Cani e Gatti - Settembre 2025

FURETTI, QUALI VACCINI SERVONO DAVVERO. LE RACCOMANDAZIONI PER CIMURRO E RABBIA

Da www.vet33.it 25 agosto 2025

Il furetto è un nuovo pet sempre più diffuso e apprezzato, ma anche altamente sensibile a patologie gravi come il cimurro e la rabbia. Per tutelare la salute di questi animali, gli esperti consigliano un protocollo vaccinale specifico nei confronti di due malattie: il cimurro e la rabbia.
Dal momento che il furetto è estremamente sensibile al **cimurro**, che può risultare fatale, è indispensabile che venga sempre vaccinato contro il cimurro, anche se vive in casa e non ha contatti con altri furetti, né con cani. Anche nel furetto l'immunità materna può interferire con la vaccinazione. Per questa ragione, come consigliato dalla Dr.ssa Marta Avanzi (esperta indiscussa di questi nuovi pet) si inizia a vaccinare all'età di 6-8 settimane se la madre era vaccinata (o a 4-6 settimane se non lo era) con richiami ogni 2-3 settimane fino alle 14 settimane di età; i successivi richiami sono poi annuali per tutta la vita dell'animale. Nel caso in cui debba essere iniziato un piano vaccinale in un furetto adulto, è in genere sufficiente una sola dose vaccinale e si prosegue con richiami annuali.
Solo all'estero, ma non ancora in Europa. è disponibile un vaccino monovalente a vettore ricombinante appositamente registrato per il furetto (Purevax Ferret Distemper, Boehringer Ingelheim). In Italia, invece, in commercio non vi è alcun vaccino specifico per il furetto, né tanto meno monovalente per il cimurro (sono tutti bivalenti, trivalenti o più). Inoltre, leggere sempre molto bene il foglietto illustrativo del vaccino scelto per assicurarsi che questo possa essere utilizzato nel furetto: ad esempio, nell'SPC del Nobivac Ceppi di MSD Animal Health è chiaramente specificato "Non utilizzare nei furetti e nei visoni".
Considerate le scarsissime probabilità di contrarre la **rabbia**, di norma il furetto non viene vaccinato contro questa malattia. Se necessario, però, l'animale può essere validamente immunizzato utilizzando vaccini specifici: la vaccinazione contro la rabbia è ad esempio obbligatoria per la movimentazione internazionale degli animali, insieme all'applicazione del microchip e alla compilazione del passaporto sanitario, come per cani e gatti. In commercio oggi sono disponibili vaccini inattivati altamente immunogeni per l'immunizzazione di cani, gatti e furetti. Il protocollo di base prevede una prima vaccinazione dopo il compimento delle 12 settimane di età e i successivi richiami a intervalli di tempo diversi a seconda del vaccino utilizzato: la validità della vaccinazione antirabbica deve infatti essere riferita alle indicazioni riportate dalla ditta produttrice. Nello specifico per il furetto si può scegliere un vaccino con validità annuale dopo la prima inoculazione e biennale dopo le successive (Versiguard Rabies, Zoetis) oppure uno con validità sempre annuale (Nobivac Rabbia, MSD Animal Health): con quest'ultimo vaccino la vaccinazione primaria può essere effettuata anche prima delle 12 settimane di età, ma si dovrà eseguire un richiamo al compimento di queste. La validità della vaccinazione antirabbica inizia, come per il cane e il gatto, 21 giorni dopo la prima inoculazione.

LA GALLINA PET: VACCINAZIONI E ALTRI TRATTAMENTI FARMACOLOGICI

Da La Professione Veterinaria n° 24/luglio 2025

Il medico veterinario dovrebbe consigliare l'esecuzione della profilassi vaccinale anche in questi animali. Non esiste un solo protocollo; fin dai primi giorni di vita è possibile vaccinare nei confronti della PMV o pseudopeste (Newcastle disease) causata da un paramixovirus più recentemente classificato come genere Avian orthoavulavirus. E' buona norma vaccinare gli esemplari ed è obbligatorio se destinati alle competizioni ornitologiche. Il protocollo vaccinale prevede già a 7-10 giorni di vita la vaccinazione nei confronti della malattia di Marek per poi continuare sia con i richiami sia con le vaccinazioni nei confronti di bronchite, corizza, micoplasma e vaiolo. Si consiglia la visione on demand dell'evento Mercoledì Esotico organizzato dalla SIVAE il 26 marzo scorso, disponibile sulla piattaforma VetChannel, al fine di poter valutare le singole peculiarità in termini di vaccini e tempistiche delle somministrazioni.

I trattamenti nei confronti dei **coccidi** rappresentano un altro importante strumento farmacologico, le coccidiosi infatti sono tra le prime cause di diarrea giovanile e rappresentano la porta d'ingresso nella mucosa intestinale per i batteri. E' possibile l'utilizzo di toltrazuril o di sulfamidici, entrambi disponibili in formati di facile utilizzo. Non bisogna dimenticare inoltre che esiste un ampio numero di farmaci da banco di libera vendita che il proprietario può acquistare liberamente (in farmacia senza ricetta). Razzolando all'aperto le galline risultano esposte ai **parassiti**; sono dunque disponibili trattamenti a base di ivermectina in differenti formulazioni, selamectina e moxidectina in formulazione spot on. Tra i formati in compresse sono disponibili la milbemicina, il pirantel pamoato e il mebendazolo. Vi è poi il fenbendazolo che è utilizzabile negli uccelli con l'eccezione di falconi, girfalco e ibridi. Tra le molecole attive contro gli ectoparassiti si ricordi il fipronil e i prodotti a base di fluralaner, molecola già registrata nella specie in questione e somministrabile in acqua. Anche nel segmento dei trattamenti antiparassitari sono disponibili prodotti da banco contenenti ad es levamisole e piretroidi/piperonil butossido. Tra le richieste avanzate dai proprietari vi può essere anche la **sterilizzazione** degli individui. L'intervento, sia nel maschio sia nella femmina degli uccelli, è complesso a seguito della vicinanza con i grandi vasi e i reni. In ambito di pet è possibile la sterilizzazione del maschio come anche l'interruzione riproduttiva della femmina attraverso l'uso dei Suprerolin.

VACCINAZIONE DEI CONIGLI DA COMPAGNIA. I PROTOCOLLI CONTRO MIXOMATOSI E MEV

Da www.vet33.it 13 agosto 2025

I conigli necessitano di un protocollo vaccinale specifico nei confronti di due malattie: la mixomatosi e la malattia emorragica virale (Mev 1 e Mev 2). Entrambe sono soggette a denuncia obbligatoria e prevedono misure sanitarie rigorose.

La **mixomatosi** è una malattia molto contagiosa e ad elevata mortalità, sostenuta da un virus a DNA a doppio filamento con envelope, appartenente alla famiglia Poxviridae, sottofamiglia Chordopoxvirinae, genere Leporipoxvirus. La mixomatosi è soggetta a denuncia obbligatoria. Anche il nuovo Regolamento di Polizia Veterinaria (Animal Health Law) che recepisce il Regolamento Ue 2016/429 prevede che ogni coniglio infetto sia sottoposto a eutanasia, distrutto, e che il caso sia riferito alle autorità sanitarie.

La **malattia emorragica virale** (Mev o Rhd, Rabbit Haemorrhagic Disease) è una malattia contagiosa e letale del coniglio sostenuta da un calicivirus, virus a RNA privo di envelope appartenente alla famiglia Caliciviridae, genere Lagovirus; questo virus, altamente diffusibile e resistente nell'ambiente, è caratterizzato da una notevole variabilità genetica e antigenica. Anche la Mev è una malattia soggetta a denuncia obbligatoria; allo stesso modo, il nuovo Regolamento di Polizia Veterinaria prevede che ogni coniglio infetto sia sottoposto a eutanasia, distrutto, e che il caso sia riferito alle autorità sanitarie.

Per la vaccinazione per mixomatosi e Mev, in Italia un solo vaccino (**Nobivac Myxo-RHD Plus, MSD**) è bivalente in quanto copre sia per la mixomatosi sia per la Mev (forma classica da RHDV1 e forma nuova da RHDV2), mentre altri proteggono o solo per la mixomatosi o solo per la Mev (sierotipo 1 e/o 2 da soli o associati). La vaccinazione inizia intorno al 30° giorno di età e quindi prevede richiami annuali (o semestrali in zone endemiche) per tutta la vita dell'animale. Nessuno dei vaccini a disposizione prevede un richiamo dopo la prima inoculazione.

La Dr.ssa Marta Avanzi, consiglia di evitare di ricorrere a vaccini con adiuvante oleoso, in quanto potenzialmente responsabili di reazioni cutanee al punto di inoculo e di malessere generale. Sarebbe inoltre preferibile impostare un protocollo vaccinale con vaccini bivalenti (mixomatosi e Mev), meglio se con entrambi i sierotipi di RHDV. Il protocollo vaccinale può essere scelto in base a diversi fattori, quali disponibilità dei vaccini, età del coniglietto alla prima visita e precedenti vaccini già impiegati.

DIFETTI DEL SETTO INTERVENTRICOLARE NEL CANE E NEL GATTO

Da Vetpedia news 02/09/2025

Il difetto del setto interventricolare (DIV) è una patologia cardiaca congenita caratterizzata da una comunicazione a livello del setto interventricolare tra ventricolo sinistro e ventricolo destro o, più raramente, tra ventricolo sinistro e atrio destro come risultato di un difetto congenito o acquisito (*Gerbode defect*). I DIV possono essere presenti come difetti isolati oppure associati ad altre malformazioni congenite, come la stenosi polmonare. Inoltre, possono anche manifestarsi nell'ambito di malformazioni più complesse come la tetralogia di Fallot, la trasposizione delle grandi arterie o il truncus arteriosus.

EZIOLOGIA

Il DIV si forma per un'alterazione nel processo di sviluppo del setto interventricolare. Questo ha origine, dapprima, dalla formazione del septum inferius, un setto muscolare che divide parzialmente la cavità ventricolare mantenendo una comunicazione interventricolare rappresentata dal forame interventricolare primario. Successivamente la divisione dei ventricoli viene completata dalla formazione del setto membranoso, che unisce il septum inferius ai cuscinetti endocardici atrioventricolari. Quando questa proliferazione non avviene in maniera corretta, parte del forame interventricolare primario può rimanere pervia, dando origine a uno o più difetti interventricolari.

PREVALENZA

Il DIV rappresenta una delle patologie congenite più frequenti nel cane dopo la stenosi polmonare, la stenosi subaortica e il PDA, mentre sembra essere il difetto congenito più comune nel gatto. La genesi è multifattoriale e, al momento, non sono state dimostrate forme ereditarie della malattia. Tuttavia, sembra essere presente una predisposizione dei difetti perimembranosi nelle razze nordiche (Shiba Inu, Akita Inu e Keeshond).

SEGNI CLINICI

I pazienti con difetti di piccole/medie dimensioni sono normalmente asintomatici, mentre con difetti di grandi dimensioni possono comparire intolleranza all'esercizio fisico e segni compatibili con scompenso cardiaco. All'auscultazione si può apprezzare un soffio olosistolico con punto di massima intensità a livello del focolaio della tricuspide, la cui intensità è inversamente proporzionale alle dimensioni del difetto. Infatti, i difetti molto ampi possono non generare soffi, ma può essere udibile un soffio sistolico sul focolaio polmonare conseguente all'iperafflusso polmonare. Nei difetti perimembranosi, in caso di concomitante insufficienza aortica, al soffio sistolico del DIV si associa un soffio diastolico: questo reperto auscultatorio può simulare un soffio continuo e viene definito soffio "*to and fro*". I difetti di grandi dimensioni con inversione dello shunt sono raramente diagnosticati in medicina veterinaria poiché i cuccioli affetti muoiono prematuramente; i pazienti che sopravvivono potranno presentare un'attenuazione del soffio sino alla sua completa scomparsa, cianosi, ed eritrocitosi. L'ipossiemia cronica, infatti, stimola la produzione di eritropoietina che aumenta il numero di globuli rossi per migliorare l'ossigenazione dei tessuti determinando eritrocitosi secondaria ed eventuale sindrome da iperviscosità (debolezza muscolare e parestesie).

TERAPIA E PROGNOSI

In presenza di DIV restrittivi, essendo il volume di shunt ridotto, non è solitamente necessario impostare alcun tipo di trattamento medico e la prognosi a lungo termine è favorevole. Nei soggetti con scompenso cardiaco, invece, la terapia prevede l'uso di diuretici ed ACE-inibitori allo scopo di ridurre il volume di shunt e le resistenze periferiche. La chiusura del difetto è indicata quando questo è di grandi dimensioni ed è responsabile di rimodellamento atrioventricolare sinistro. La tecnica più usata e meno invasiva prevede un approccio per via percutanea mediante l'applicazione di un dispositivo Amplatzer (ACDO), disponibile sia per difetti perimembranosi che muscolari. Questo metodo prevede l'inserimento di un catetere per via arteriosa o venosa, a seconda della localizzazione del DIV e la fattibilità dell'intervento dipende dalle dimensioni del difetto, dalla sua posizione e dalla

presenza di tessuto circostante sufficiente per garantire un corretto posizionamento del dispositivo. L'intervento chirurgico è una procedura invasiva eseguita con bypass cardiopolmonare e cardioplegia. A seconda della posizione del difetto, l'accesso avviene tramite ventricolotomia destra o arteriotomia polmonare e la chiusura tramite patch specifici per le dimensioni del difetto. Un'alternativa a questo approccio è la tecnica ibrida, che prevede l'accesso al cuore mediante toracotomia, come per la chirurgia, ma la chiusura del difetto avviene con gli stessi dispositivi usati per la tecnica percutanea. In soggetti giovani con difetti di grandi dimensioni, prima che si instauri la sindrome di Einsenmenger, è possibile effettuare un "bendaggio" dell'arteria polmonare per ridurre l'iperafflusso polmonare, a scopo palliativo. Tale procedura, infatti, aumenta il postcarico destro, riducendo di conseguenza la quota di shunt da sinistra a destra e rallentando il rimodellamento dei vasi polmonari. Nel caso sia presente la sindrome di Einsmenger la prognosi è infausta e la correzione chirurgica è controindicata. La terapia è esclusivamente sintomatica e prevede l'uso di inibitori delle fosfodiesterasi 5 (sildenafil) per ridurre le pressioni polmonari, e flebotomie ripetute o mielosoppressori, come l'idrossiurea, per il controllo dell'eritrocitosi e dell'eventuale sindrome da iperviscosità.

LA MELATONINA FAVORISCE LA MATURAZIONE DEGLI OVOCITI CANINI

Da La Settimana Veterinaria N° 1375 / 2025

A differenza di altri animali domestici, nel cane la maturazione in vitro (IVM) degli ovociti non mostra alti tassi di successo. Questa tecnica è spesso infruttuosa in questa specie poiché si ha una scarsa maturazione nucleare fino allo stadio di metafase II (MII) e un'elevata degenerazione degli ovociti, da cui ne consegue una scarsa formazione di embrioni dopo la fecondazione in vitro. Nel cane, gli ovociti maturano dopo l'ovulazione all'interno dell'ovidotto. Quelli utilizzati per l'IVM derivano principalmente dai follicoli antrali precoci, che però sono carenti di alcune componenti tra cui mRNA, proteine, molecole di segnalazione ecc., tutti essenziali per completare la maturazione nucleare. Inoltre, gli ovociti canini sono più soggetti allo stress ossidativo, probabilmente a causa del loro alto contenuto di grassi. In vitro si è visto che, in specie diverse al cane, la melatonina (MTN) supporta gli ovociti probabilmente per il suo effetto antiossidante. Questa osservazione è stata la base per uno studio che ha cercato di verificarla anche nella specie canina. La MTN sembra inoltre regolare anche la produzione di estradiolo e progesterone durante le fasi follicolare e luteale. In questo studio, la presenza di recettori della melatonina (MTNR1A e 1B) è stata dimostrata negli ovociti del cane e, in misura minore, nelle cellule del cumulo ooforo. Gli Autori ipotizzano che l'effetto della MTN sugli ovociti canini possa essere mediato da uno o entrambi questi recettori. L'analisi ha mostrato come l'integrazione (a tre diverse concentrazioni) di MTN abbia aumentato, in un ambiente a bassa concentrazione di ossigeno, la percentuale di ovociti che sono maturati fino allo stadio MII rispetto agli ovociti coltivati in sua assenza. L'integrazione di MTN sembra dunque favorire lo sviluppo degli ovociti in un ambiente a bassa concentrazione di ossigeno e in presenza di altri antiossidanti. I risultati di questo studio potrebbero essere anche utili per altre specie animali in pericolo di estinzione.

IL CANE CON PRURITO

Da La Settimana Veterinaria N° 1368 / aprile 2025

L'Associazione Toscana veterinari liberi professionisti (AToVeLP) ha organizzato un convegno che ha visto come protagonista la Dr.ssa Michela De Lucia (DVM, Spec. SMPA, Dipl. ECVD, EBVS European specialist). Il prurito nel cane può avere cause diverse inclusi parassiti, allergie, infezioni, malattie immunomediate, o, in alcuni casi, neoplasie. Il protocollo diagnostico del cane con prurito dovrebbe cominciare con l'esclusione di malattie parassitarie attraverso l'anamnesi farmacologica, l'esame del mantello e della cute e, se necessario, l'esame microscopico di peli e scaglie, i raschiati cutanei e infine, all'occorrenza, anche una prova terapeutica con antiparassitari efficaci nei confronti dei più comuni parassiti responsabili di prurito in questa specie. Le infezioni, in particolare quelle batteriche (piodermite), perlopiù sostenute da Staphylococcus pseudintermedius, e quelle sostenute da Malassezia, sono da considerare sempre epifenomeni, rappresentando solo la "punta dell'iceberg" di una malattia sottostante, spesso la dermatite atopica. In un cane con prurito la presenza di lesioni diverse da quelle direttamente correlate al prurito stesso, come ad esempio l'alopecia multifocale, la dermatite papulare-pustolosa o la dermatite desquamativa, dovrebbe far sospettare tali infezioni. Per confermarne la presenza ci si può avvalere di un semplice esame citologico, eseguito mediante

l'apposizione diretta sulle lesioni di un vetrino o di un frammento di nastro adesivo trasparente. Una volta esclusa la presenza di parassiti e investigata la possibile presenza di infezioni, occorre considerare le dermatiti allergiche. Tra queste certamente la più comune è la dermatite atopica per la quale non esistono test diretti per la diagnosi ma occorre basarsi sulla storia clinica e sulla distribuzione del prurito (diagnosi clinica). Dal momento che il prurito è cruciale nella patogenesi della dermatite atopica, è importante interromperlo il prima possibile per evitare il perpetuarsi del circolo vizioso che, tramite il prurito, amplifica l'infiammazione e le lesioni.

Cosa fare in caso di perdita di pelo nel cane

L'alopecia nei cani è una condizione complessa che può derivare da follicolite (batterica, parassitaria, o immunomediate), endocrinopatie, prurito, o danni vascolari. Le cause più comuni di alopecia focale o multifocale nel cane sono la piodermite, la demodicosi, e la dermatofitosi. Per indagare queste condizioni si possono usare esami immediati come quello citologico e gli esami microscopici del pelo o di raschiati cutanei, o esami che richiedono più tempo per dare un risultato come, ad esempio, l'esame colturale per dermatofiti su DTM (Dermatophyte Test Medium), per identificare eventuali infezioni fungine. In presenza di alopecia la terapia dipende naturalmente dalla causa. Ad esempio, la demodicosi può essere trattata facilmente ed efficacemente con l'impiego di isoxazoline, mentre le dermatofitosi richiedono trattamenti sistemici con antifungini.

QUESTIONARIO SULLA PREVENZIONE DELLE AGGRESSIONI CANINE

Da pec 08/09/25 Prof. Fabrizio Iarussi

"Gentile Collega, le aggressioni da parte di cani, soprattutto se a esito letale, rappresentano un problema di crescente rilevanza nel nostro Paese. Dal 2009 ad oggi, si sono registrate 54 vittime. In questo contesto, è fondamentale riflettere sul ruolo del medico veterinario libero professionista nella gestione dei cani con comportamenti aggressivi e nella prevenzione di situazioni potenzialmente pericolose. L'attuale Ordinanza contingibile e urgente del 6 agosto 2013, prorogata fino al 3 settembre 2026, attribuisce al veterinario compiti precisi in tema di segnalazione, informazione e tutela della salute pubblica. Al fine di approfondire questi aspetti, nell'ambito di un progetto scientifico coordinato dal Prof. Fabrizio Iarussi (Sezione di Clinica Medica Veterinaria – Dipartimento di Medicina di Precisione e Rigenerativa e Area Jonica, Università degli Studi di Bari Aldo Moro), è stato predisposto un **questionario anonimo** rivolto ai colleghi che operano nel settore dei piccoli animali. Le chiediamo cortesemente di partecipare a questa indagine, che ha lo scopo di raccogliere informazioni utili a valutare le attuali modalità operative, il livello di consapevolezza normativa e le possibili strategie di miglioramento del sistema di prevenzione. La invitiamo a rispondere con la massima sincerità, anche nei casi in cui emerga una distanza tra quanto previsto dalla normativa e quanto effettivamente attuato nella pratica clinica quotidiana. Solo grazie a un riscontro autentico sarà possibile restituire un quadro realistico della situazione e proporre interventi correttivi realmente efficaci. La compilazione del questionario richiederà circa 5 minuti. Qui di seguito il link per la compilazione del questionario: https://forms.gle/B7XhCUSAcmc7RT7h7 "

In ogni edizione delle News trovate un articolo in inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

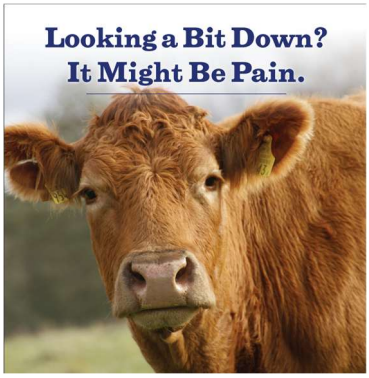
ANIMAL PAIN AWARENESS MONTH

Da www.ivapm.org/animal-pain-awareness-month

The International Veterinary Academy of Pain Management (IVAPM) educates and informs pet owners about their pet's health and well-being when it comes to pain management, be it acute or chronic pain. VAPM has proclaimed September as Animal Pain Awareness Month, and this coincides with human medicine's Pain Awareness Month. Animals suffer from pain just like people do. Pain comes in many forms: surgical pain, arthritis and cancer related pain, just to name a few. Acute pain is obvious and distressing. Chronic pain can be subtle, and masked as "getting old" or "slowing down." Old age is not a disease, but pain is. There are many options to treat the various causes of pain in animals including pain medications, physical rehabilitation, acupuncture, laser therapy, and therapeutic massage. The proclamation of the month is in keeping with IVAPM's commitment to encouraging pain management for all animal species through education and advocacy. During this annual campaign, IVAPM is also encouraging various veterinary organizations to raise public awareness about pain and pain management as it pertains to veterinary patients.

How You Can Get Involved

Download the posters and display them at your clinic. Examples:



Run a banner ad on your website
Share the awareness graphics on social media
Become an advocate for improved pain management (Certified Veterinary Pain Practitioner)

GRANDI ANIMALI

PSA, NUOVA ORDINANZA IN LOMBARDIA

Da ww.regione.lombardia.it 12 settembre 2025

Pubblicata l'Ordinanza Presidente Giunta regionale **n. 381 del 11/09/2025** "DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIO!!NE E IL CONTROLLO DELLA DIFFUSIONE DELLA PESTE SUINA AFRICANA" che sostituisce l'Ordinanza n. 230 del 23 settembre 2024 e integra per il territorio di Regione Lombardia le misure previste dalle ordinanze del Commissario straordinario alla peste suina africana n.3/2025 e n. 4/2025.

www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/cittadini/agricoltura/fauna-selvatica-e-caccia/emergenza-peste-suina-africana/emergenza-peste-suina-africana

da https://www.alimentando.info/ 12/09/25

Il provvedimento costituisce l'atto amministrativo con cui la Lombardia recepisce i contenuti delle ordinanze 3 e 4 del commissario straordinario alla Psa Giovanni Filippini. "Questo documento", dichiara il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, "contiene regole e indicazioni fondamentali per proseguire nelle azioni di contenimento del cinghiale, principale vettore di questo virus che, innocuo per l'uomo, colpisce gli allevamenti suini. L'ordinanza ribadisce inoltre l'importanza di una corretta applicazione delle misure di biosicurezza come strumento essenziale per impedire l'accesso della malattia negli allevamenti domestici". Dopo aver colpito duramente negli ultimi anni il settore, soprattutto in alcune province, la circolazione del virus nei cinghiali si è fortemente ridotta, grazie soprattutto alle azioni di contenimento e rimozione delle carcasse, unite al rafforzamento delle misure di biosicurezza negli allevamenti. Questo fatto, spiega Agrisole, sommato all'assenza di casi positivi negli allevamenti da ottobre 2024, porterà nei prossimi giorni il commissario Filippini a richiedere alla Commissione europea la revisione delle zone di restrizione che attualmente sono in vigore in diverse province lombarde. "L'azione coordinata tra Regione, Ministero e struttura commissariale - conclude Fontana - si è dimostrata nel tempo sempre più efficace. Guardiamo quindi con fiducia ai prossimi passi, senza dimenticare che la guardia non deve essere abbassata".

TAGLIARE O NON TAGLIARE LA CODA AI MAIALI? UNA SCELTA ETICA CON RISVOLTI ECONOMICI

Da https://www.izsvenezie.it 26/08/25

Ormai da diversi anni la Commissione Europea raccomanda a tutti gli stati Membri di ridurre la pratica del taglio routinario della coda (caudectomia) nei suinetti. Tale pratica viene utilizzata per prevenire **i fenomeni di morsicatura**, che **potrebbero invece essere ridotti attraverso il miglioramento delle condizioni di allevamento**. Per questo motivo l'allevamento di suini con coda integra rappresenta un indicatore indiretto di benessere animale. In risposta al richiamo e alla crescente sensibilità dei consumatori, gruppi di allevatori hanno iniziato volontariamente il percorso attraverso adeguamenti

manageriali e strutturali e la graduale introduzione di gruppi di animali a coda integra. Inoltre, dal 2019 è entrato in vigore un Piano nazionale obbligatorio del Ministero della Salute per il progressivo abbandono della pratica della caudectomia.

Lo studio IZSVe

In un recente studio pubblicato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie sulla rivista Animals, in collaborazione con l'IZS del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, l'Università di Padova (Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali – TESAF) e l'Università di Torino (Dipartimento di Scienze veterinarie), i ricercatori hanno effettuato un'analisi retrospettiva su un campione di 22 allevamenti di una stessa filiera (4 svezzamenti e 18 ingrassi), che dal 2015 al 2022 avevano volontariamente intrapreso il percorso di abbandono del taglio coda in tre fasi:

Fase 1: 100% di suini con coda tagliata
Fase 2: fino al 50% di suini a coda integra
Fase 3: 100% di suini a coda integra

Nel corso delle fasi sono stati raccolti dati relativi a: Produttività (mortalità, indice di conversione alimentare, incremento medio giornaliero); Costi (mangime, farmaci, suinetti, manodopera, consulenze veterinarie, strutture, management); Consumo di farmaci (somministrazione di antibiotici e antinfiammatori); Registrazione della frequenza di lesioni della coda al macello. Inoltre, sono stati presi in considerazione i costi stimati di manodopera associati a una gestione ottimale degli arricchimenti ambientali necessari a contenere la morsicatura (rastrelliere con paglia), sulla base dei quantitativi ipoteticamente consumati e il tempo di riempimento di ciascuna rastrelliera X n rastrelliere X costo orario.

Risultati

Complessivamente, il passaggio dalla fase 1 alla fase 2 è avvenuto con successo, mentreil passaggio alla fase 3 ha aumentato la mortalità, le lesioni al macello e ridotto gli indici di conversione alimentare. Rispetto alla fase 1, il costo per produrre un kg di carne nella fase 3 è risultato superiore: +34% durante lo svezzamento e +7% in fase di ingrasso. Anche la prevalenza di lesioni al macello è aumentata, passando dall'1% in fase 1, al 10% in fase 2, fino al 41% in fase 3. Pur nelle limitazioni di un contesto retrospettivo osservazionale su un campione limitato di aziende, lo studio rimarca la complessità nella gestione efficace di suini non caudectomizzati, che richiede un tempo di adeguamento graduale per raggiungere la sostenibilità sanitaria ed economica. La condizione di compromesso più favorevole nel breve periodo sembra essere rappresentata dalla presenza di un gruppo limitato di suini a coda integra, che potrebbe aiutare gli allevatori ad aumentare la capacità di allerta e intervento e identificare gli aspetti gestionali e strutturali che necessitano di modifiche e miglioramenti.

CONSULENZA CRPASU BENESSERE ANIMALE E BIOSICUREZZA NEGLI ALLEVAMENTI BOVINI DA LATTE

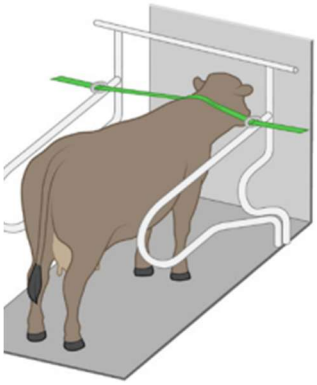
Da mail CRPA scpa 26/08/25

Nel 2025 il Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) è entrato pienamente in vigore a seguito del Decreto Interministeriale pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'8 novembre 2024. Lo schema SQNBA stabilisce requisiti certificabili per le principali specie zootecniche, tra cui i bovini da latte, dando risposta alle richieste di mercati e consumatori sempre più attenti al benessere animale, alla tracciabilità e alla sostenibilità delle produzioni. Questi requisiti, cogenti per l'accesso a premi PAC ed Eco-schemi, impongono agli operatori adeguamenti sostanziali nella gestione e comunicazione delle proprie filiere, dalla stalla fino all'etichetta del prodotto finito. Inoltre, nel 2023 la Commissione europea si è affidata ad EFSA per realizzare 2 pareri scientifici sui bovini da latte, coordinati da esperti internazionali e basati sulle più importanti e recenti pubblicazioni scientifiche. In queste opinioni sono riportate una serie di raccomandazioni sul benessere delle vacche e dei vitelli, con analisi del rischio per i diversi sistemi di stabulazione. Queste raccomandazioni sono alla base di norme future previste per il 2026. In questo scenario, la consulenza specializzata rappresenta uno strumento fondamentale per affrontare la transizione verso sistemi d'allevamento più rispettosi del benessere animale e più attenti alla sicurezza sanitaria. Il **Centro Ricerche Produzioni Animali di Reggio Emilia** offre a caseifici e altre aziende di lavorazione del latte una consulenza altamente specializzata sul benessere animale e sulla biosicurezza negli allevamenti bovini da latte. La consulenza prevede: l'individuazione delle criticità

gestionali e strutturali dell'allevamento che possono influire sul benessere animale e sulla biosicurezza; l'analisi degli interventi migliorativi con verifica della loro sostenibilità economica (particolare attenzione è dedicata alla rispondenza ai requisiti dei disciplinari SQNBA e alle raccomandazioni europee dell'EFSA); la stesura di una relazione dettagliata di filiera, che fotografa lo stato degli allevamenti conferenti, ne evidenzia i punti critici e indica i costi degli interventi migliorativi, offrendo così un supporto concreto sia per la gestione quotidiana che per la valorizzazione commerciale della filiera.
Per informazioni: Alessandro Gastaldo a.gastaldo@crpa.it tel. 0522/436999

BENESSERE BOVINE DA LATTE: L'ALTERNATIVA DELLE CINGHIE FLESSIBILI IN CUCCETTA

Da La Settimana Veterinaria N° 1380 / luglio 2025



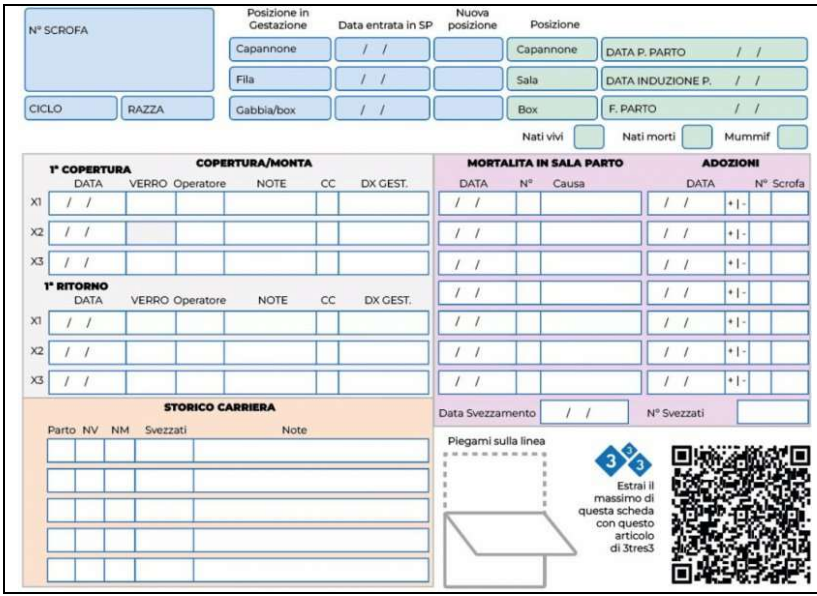
La flessibilità della cinghia consente alla bovina di stare in piedi con tutti e quattro i piedi nella cuccetta ma la scoraggia dal camminare in avanti, spingendo contro il collo. Fonte: doi: 10.1016/j.animal.2025.101507.

Nei sistemi di stabulazione con cuccette per le bovine da latte, barre/cinghie/catene a livello del collo vengono utilizzate per limitare l'imbrattamento della lettiera con feci e urina poiché guidano gli animali a sdraiarsi verso l'estremità della cuccetta, garantendo comunque spazio sufficiente per piegare la testa quando si alzano. Le cinghie flessibili al collo rappresentano un'alternativa alle barre, che sono associate a problemi di benessere animale come collisioni dolorose, lesioni e comportamenti atipici. Tuttavia, non esiste letteratura sul posizionamento delle cinghie flessibili per il collo in relazione alla loro efficacia nel limitare l'imbrattamento della lettiera e al loro effetto sul comportamento delle vacche. In una stalla di ricerca svizzera con 40 bovine da latte, è stato dunque studiato come il posizionamento delle cinghie in relazione alle dimensioni delle bovine influenzi il comportamento di alzarsi e sdraiarsi, il comportamento generale di coricarsi e il comportamento di defecazione nelle cuccette. Nel complesso, il posizionamento delle fascette flessibili rispetto alle dimensioni del corpo della bovina non influisce in modo significativo sul comportamento di alzata e coricamento delle bovine, e la flessibilità della fascetta sembra adattarsi alle diverse dimensioni corporee con solo un minimo impedimento al movimento. Per quanto riguarda l'imbrattamento delle cuccette in posizione di riposo in prossimità delle fasi di rialzo dell'animale, esso è diminuito con una minore altezza della cinghia rispetto all'altezza al garrese della bovina e una minore distanza della cinghia dal bordo del marciapiede rispetto alla lunghezza della diagonale del corpo dell'animale.
È stato pertanto concluso che le fascette flessibili possono rappresentare una valida alternativa alle barre rigide, limitando la probabilità di defecazione nelle cuccette in prossimità delle fasi di rialzo dopo il riposo, senza ostacolare in modo significativo i movimenti delle bovine durante sia le fasi di rialzo che quelle di coricamento.

LA SCHEDA SCROFA: REGISTRAZIONI ACCURATE SONO ESSENZIALI PER MIGLIORARE LE PRESTAZIONI PRODUTTIVE

Da https://www.3tre3.it

Una buona registrazione dei dati ci consente di pianificare gli eventi, analizzare i risultati ed è molto utile per valutare le possibili cause quando si presentano problemi. La stragrande maggioranza dei programmi di gestione genera le proprie schede, ma per gli allevamenti che non utilizzano questi programmi o che preferiscono averne uno diverso, *ecco un esempio di scheda che potrebbe essere utilizzata come riferimento.*



All'interno della scheda dobbiamo avere aree diverse:

Identificazione e localizzazione

- **Nº della scrofa:** ogni scrofa deve essere identificata individualmente affinché tutte le sue informazioni possano essere registrate
- **Ciclo:** considerando sempre come punto di partenza il 1° parto della scrofa
- **Razza:** o la genetica a cui appartiene ogni scrofa
- **Localizzazione:** registrare dove si trova ogni scrofa nell'allevamento e quando è stata spostata in una nuova posizione. *(Nota: gli spostamenti in determinati momenti del ciclo possono influire sui risultati riproduttivi)*

Dati della copertura/monta

- **1º copertura:** si riferisce all'accoppiamento/inseminazione dopo l'ingresso in allevamento o dopo lo svezzamento
  - **X1:** 1° salto o dose seminale
  - **X2:** 2º salto o dose seminale

  Nota: Molte monte singole? Molte scrofe con 3 dosi? Studiare gli accoppiamenti effettuati può fornire informazioni per analizzare potenziali problemi.
- **Scheda:** Registrare la data dell'accoppiamento è essenziale per determinare la data approssimativa del parto, nonché per pianificare vaccinazioni, spostamenti, ecc...
- **Nº del verro:** Dobbiamo sempre annotare il verro o l'identificazione della dose di seme.
- **Operaio:** Registrare chi ha eseguito la copertura può aiutarci ad analizzare i risultati per lavoratore.
- **Osservazioni:** La scrofa aveva reflusso? È stato difficile coprirla? C'era sangue visibile?...
- **Condizione corporale:** Notare se la scrofa è troppo magra (1) o troppo grassa (5).
- **Dx di gestazione:** Annoteremo la data prevista per la diagnosi di gravidanza e il risultato.
- **1° ritorno:** Se la scrofa non rimane gravida, entra di nuovo in calore e viene coperta, si parlerà di 1° ritorno.

Storico della scrofa

Registrare le **performance dei parti precedenti** ci aiuta a pianificare la gestione più appropriata per il parto in corso. È importante annotare le osservazioni rilevanti: la scrofa è aggressiva con i suinetti, ha difficoltà a mangiare in sala parto, ha spesso molti nati morti, ecc...

Nota: una scrofa che ha svezzato 12 suinetti nei suoi primi tre parti probabilmente ne svezzerà 14 al quarto. Le mammelle utilizzate in un parto precedente avranno prestazioni migliori nei parti successivi.

Informazioni del Parto:

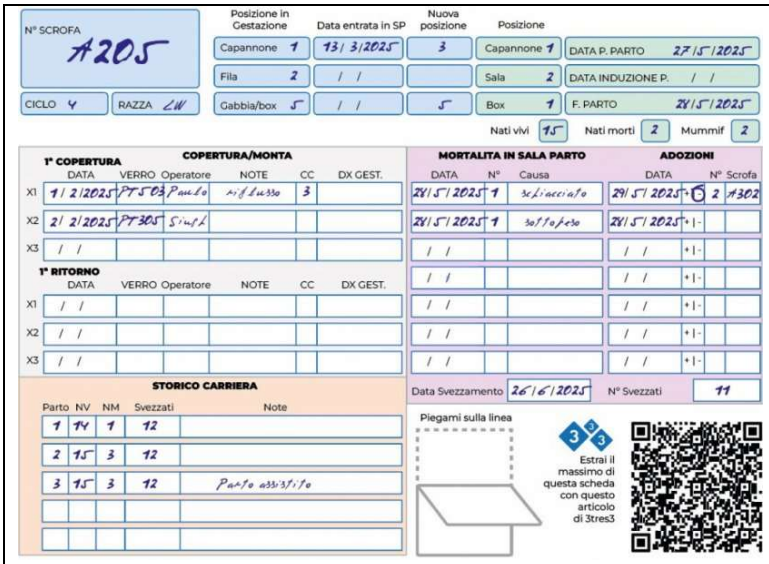
- **Data prevista del parto**
- **Data di induzione del parto**
- **Data del parto**

Ora | Nati vivi | Nati Morti | Osservazioni (assistenza, trattamenti, ecc..)

Nota: Per una corretta valutazione dei risultati è essenziale una registrazione accurata dei suinetti di ogni categoria (nati vivi, nati morti e mummificati).

Gestione in sala parto

- **Registrazione dei morti:** Registrare quando e perché si verificano perdite di suinetti. È importante definire chiaramente le possibili cause delle perdite per poterle analizzare successivamente e prendere decisioni per il miglioramento.
- **Spostamenti di suinetti:** Se trasferiamo i suinetti da una scrofa all'altra, dobbiamo annotare il numero di suinetti trasferiti o ricevuti e a quale scrofa vengono trasferiti.
- **Data dello svezzamento:** giorno in cui i suinetti vengono separati dalle loro madri
- **Nº degli svezzati**



N° SCROFA A205 | Posizione in Gestazione: Capannone 1, Fila 2, Gabbia/box 5 | Data entrata in SP: 13/3/2025 | Nuova posizione: 3, 5 | Posizione: Capannone 1, Sala 2, Box 1 | DATA P. PARTO 27/5/2025 | DATA INDUZIONE P. / / | F. PARTO 24/5/2025 | CICLO 4 | RAZZA LW | Nati vivi 15 | Nati morti 2 | Mummif 2

1° COPERTURA — COPERTURA/MONTA

	DATA	VERRO	Operatore	NOTE	CC	DX GEST.
X1	1/2/2025	PT503	Paulo	riflusso	3	
X2	2/2/2025	PT305	Simone			
X3	/ /					

1° RITORNO

	DATA	VERRO	Operatore	NOTE	CC	DX GEST.
X1	/ /					
X2	/ /					
X3	/ /					

MORTALITA IN SALA PARTO

DATA	N°	Causa
24/5/2025	1	schiacciato
24/5/2025	1	soffocato
/ /		
/ /		
/ /		

ADOZIONI

DATA	N°	Scrofa
29/5/2025	2	A302
24/5/2025		
/ /		
/ /		
/ /		

STORICO CARRIERA

Parto	NV	NM	Svezzati	Note
1	14	1	12	
2	15	3	12	
3	15	3	12	Parto assistito

Data Svezzamento 26/6/2025 | N° Svezzati 11

Piegami sulla linea

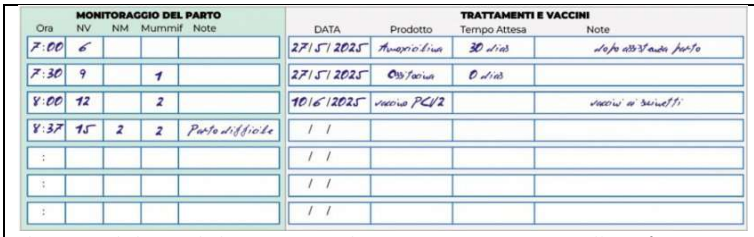
Estrai il massimo di questa scheda con questo articolo di 3tres3

Esempio: L'**identificazione della scrofa** ci dice che si tratta di una scrofa A205, al 4° ciclo, di razza Large White. Per quanto riguarda l'**ubicazione**, la scrofa è stata alloggiata nella stalla 1, fila 2, gabbia 5, ed è stata spostata il 13 marzo 2025 nella stalla 3, box 5. *(Nota: i trasferimenti in determinati momenti del ciclo possono influire sui risultati riproduttivi.)*

La scrofa è stata **inseminata** da José il 01/02/25 con il verro PT 503 e ha mostrato un certo reflusso. Il suo punteggio di condizione corporea era 3. Il giorno seguente, Maria l'ha inseminata con una dose del verro PT 305.
Guardando la sua **storia** possiamo vedere:

- Ha avuto parecchi nati morti.
- Al suo ultimo parto, ha avuto bisogno di aiuto per partorire.
- Non ha mai svezzato più di 12 suinetti.

Il parto è previsto per il 27/05/25. Abbiamo calcolato la **data presunta del parto** basandoci su un periodo di gestazione di 114 giorni dall'ultima copertura, poiché questo è il giorno più vicino all'ovulazione. La gestazione può variare da allevamento ad allevamento, ma in genere può verificarsi dal 113° al 120° giorno dopo la copertura.
L'**induzione del parto:** Si tratta di uno strumento che va valutato attentamente.
La registrazione accurata delle cause di morte è essenziale per adottare misure correttive efficaci.
Il 29/05 le sono stati tolti due suinetti e li ha **adottati** la scrofa A302.



MONITORAGGIO DEL PARTO

Ora	NV	NM	Mummif	Note
7:00	6			
7:30	9		1	
8:00	12		2	
8:37	15	2	2	Parto difficile
:				
:				
:				

TRATTAMENTI E VACCINI

DATA	Prodotto	Tempo Attesa	Note
27/5/2025	Amoxicillina	30 min	dopo assistenza parto
27/5/2025	Ossitocina	0 min	
10/6/2025	vaccino PCV2		vaccini ai suinetti
/ /			
/ /			
/ /			

Il retro del modulo viene utilizzato per registrare l'**evoluzione del parto**. Annotazioni precise aiutano a determinare se è necessario un intervento durante il parto.

L'addetto alla scrofa, vedendo che la scrofa non ha partorito suinetti negli ultimi 30 minuti e considerando la sua storia di nati morti, decide di assistere al parto.
Trattamenti e vaccinazioni devono essere registrati per garantire che siano stati somministrati nella data corretta e per monitorare rigorosamente il periodo di sospensione dei farmaci (il numero di giorni che devono trascorrere dall'applicazione di un prodotto fino a quando l'animale può essere commercializzato).

L'ANIMAL TASK FORCE SOTTOLINEA IL RUOLO MULTIFUNZIONALE DELLA ZOOTECNIA

Da www.mangimiealimenti.it/lanimal-task-force-sottolinea-il-ruolo-multifunzionale-della-zootecnia

Un nuovo e significativo documento, chiamato "Policy Brief – Livestock are more than food" (Gli animali da allevamento sono molto più che cibo), elaborato dall'Animal Task Force (ATF) e reso noto da FEFAC (Federazione Europea dei Produttori di Mangimi), mette in luce l'ampio spettro di benefici che la zootecnia europea offre alla società, andando ben oltre la mera produzione alimentare. Questa pubblicazione mira a sensibilizzare i decisori politici e il pubblico sulla profonda multifunzionalità del settore. Il documento sottolinea come gli allevamenti siano un pilastro non solo per la sicurezza alimentare, garantendo proteine di alta qualità e micronutrienti essenziali, ma anche per la circolarità dell'economia. Gli animali, infatti, trasformano sottoprodotti agricoli e scarti non commestibili dall'uomo in risorse preziose, contribuendo a ridurre gli sprechi e a valorizzare filiere che altrimenti sarebbero sottoutilizzate. Questa capacità di conversione è fondamentale per un sistema alimentare efficiente e sostenibile.
Oltre a ciò, la zootecnia riveste un ruolo cruciale nella gestione del territorio e nella preservazione della biodiversità. Attraverso il pascolamento e la gestione delle aree rurali, gli animali contribuiscono a mantenere paesaggi aperti, a prevenire incendi e a sostenere ecosistemi complessi. Le loro deiezioni, opportunamente gestite, sono una risorsa preziosa per la fertilizzazione dei suoli, riducendo la dipendenza da fertilizzanti chimici e migliorando la salute del terreno.
Il Policy Brief della ATF si propone quindi come un invito a riconoscere il valore intrinseco e multifattoriale degli allevamenti. Evidenziando il loro contributo alla salute umana attraverso alimenti nutrienti, alla salute del pianeta tramite la circolarità e la gestione del suolo, e alla vitalità delle comunità rurali, il documento sollecita un approccio politico più olistico. L'obiettivo è superare una visione riduttiva che spesso ignora i complessi sistemi e i molteplici benefici che la zootecnia europea

apporta alla società nel suo complesso. La FEFAC, sostenendo questa iniziativa, riafferma il proprio impegno per una filiera zootecnica pienamente riconosciuta nel suo valore aggiunto.

ALLEVAMENTO SUINICOLO SCUTELLARIA BAICALENSIS, PROMETTENTE PER MANTENERE PERFORMANCE E SALUTE

Da La Settimana Veterinaria n° 1384 / agosto 2025

L a Scutellaria baicalensis Georgi, pianta erbacea perenne, è ricca di sostanze attive (ne sono state individuate 29) tra cui i flavonoidi (SF) baicalina, baicaleina, wogonoside e wogonina. Già utilizzato nella medicina tradizionale cinese, il vegetale potrebbe risultare utile in suinicoltura per mantenere le performance e lo stato di salute degli animali. Un gruppo di studiosi cinesi ne ha riassunto in una review le diverse proprietà e i meccanismi d'azione.

Effetti antinfiammatori e antiossidanti

Nello specifico, è stato dimostrato che la baicalina riduce l'infiammazione riducendo la produzione di citochine pro-infiammatorie come le enterleuchine IL-6, IL-17, IL-1beta, il fattore di necrosi tumorale-alfa, e la metalloproteinasi di matrice-9. Inoltre, wogonina, baicalina e wogonoside riducono significativamente l'infiammazione generata da lipopolisaccaridi. Effetti antiossidanti si esplicano con vari meccanismi, tra cui l'inibizione della perossidazione lipidica, l'attivazione degli enzimi antiossidanti e l'eliminazione delle specie reattive dell'ossigeno, in particolare a livello neuronale, cutaneo ed epatico. SF: potenziali agenti antibatterici ad ampio spettro Baicaleina, wogonina e baicalina hanno mostrato significativi effetti inibitori su svariati batteri patogeni (tra cui Klebsiella pneumoniae, Salmonella enterica, Escherichia coli) ma gli SF hanno anche attività antimicotica (es. contro Candida albicans e Aspergillus fumigatus) ed effetti battericidi diretti contro Helicobacter pylori e Staphylococcus aureus. Inoltre, sembrano in grado di agire in sinergia con alcuni antibiotici contro ceppi resistenti (es. Staphylococcus aureus resistente alla meticillina, in combinazione con ciprofloxacina, ceftriaxone, gentamicina e penicillina). I meccanismi antibatterici degli SF sono molteplici. Ad esempio, la baicaleina inibisce Staphylococcus aureus bloccando la formazione del biofilm batterico e riducendo la secrezione di enterotossina stafilococcica A e α-emolisina. Altri meccanismi renderebbero gli SF in grado di modulare le risposte immunitarie sia batteriche sia dell'ospite, per combattere efficacemente le infezioni. Effetti antivirali Sebbene la ricerca sugli effetti antivirali degli SF in suinicoltura sia ancora in fase iniziale,queste molecole hanno dimostrato un potenziale contro un'ampia gamma di agenti patogeni virali, tra cui il virus dell'influenza A e vari arbovirus. Inoltre, sono stati documentati gli effetti immunomodulatori (es. regolazione della produzione di interferone e citochine pro-infiammatorie) contro il virus della sindrome riproduttiva e respiratoria suina e sulla pseudorabbia nei suinetti. Oltre all'incremento dell'immunità dell'ospite, il meccanismo antivirale degli SF comprende l'azione diretta sul ciclo virale e il legame con le proteine virali.

Le possibili applicazioni in suinicoltura

È stato dimostrato che gli SF migliorano le prestazioni di crescita e lo stato immunitario, modulano il microbiota intestinale e contribuiscono alla prevenzione e al trattamento di diverse malattie. Ad esempio, uno studio condotto su suinetti svezzati di età compresa tra 28 e 56 giorni ha riportato che la somministrazione di S. baicalensis fermentata (1,5 mg/kg di razione), ha migliorato l'assunzione media giornaliera di mangime e l'efficienza di conversione alimentare. In un altro studio, la somministrazione di baicalina (1 g/kg di mangime per la prima settimana, 500 mg/kg per le successive due settimane), ha alleviato i disturbi intestinali nei suinetti svezzati di 21 giorni, e il ruolo protettivo contro l'infiammazione intestinale sarebbe coinvolto anche nella prevenzione delle infezioni da Salmonella spp. La bacailina ha mostrato anche un ruolo preventivo e terapeutico contro Haemophilus parasuis. Restano da migliorare biodisponibilità, solubilità, stabilità e appetibilità degli SF, mentre la bioinformatica e la proteomica potranno fornire informazioni più approfondite sull'efficacia e la sicurezza.

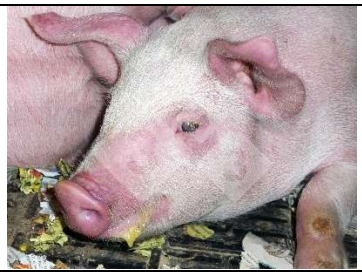
DERMATITE NODULARE CONTAGIOSA: AGGIORNAMENTI

Da https://sivemp.it 08/09/25 (Fonte: Ruminantia)

A poco più di due mesi dalla comparsa del primo caso di dermatite nodulare contagiosa nel nostro Paese, in provincia di Nuoro, ecco come sta evolvendo la gestione dell'emergenza a livello locale. Se

in Lombardia il caso rilevato in provincia di Mantova è stato l'unico ed è stato gestito con il sequestro, il blocco dell'allevamento, e l'istituzione delle zone di restrizione (zona di protezione di 20 km e zona di sorveglianza di 50 km), in Sardegna la diffusione della patologia ha preso piede prepotentemente, e si contano, oggi, 57 focolai totali, di cui 25 estinti e 32 ancora confermati (dati BENV). Anche la Valle d'Aosta, a causa della sua posizione geografica così vicina al fortemente interessato territorio francese, ha dovuto intraprendere misure preventive di emergenza per scongiurare la propagazione del virus, predisponendo la vaccinazione a tappeto di tutti i capi presenti, anche di quelli saliti in monticazione dal Piemonte.

QUESTA LA SO-MINITEST SUI SUINI



DA 3tre3.it

Molti suinetti di figliate diverse mostrano un eritema cutaneo. Cosa potrebbe essere?

a) Bruciatura solare
b) Schock anafilattico
c) Rogna

Risposta corretta in fondo alle News

Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

Da www.enpav.it

IL MODELLO1 2025 È ONLINE NELL'AREA RISERVATA

Il Modello1 2025, relativo ai redditi prodotti nel 2024, è disponibile nell'Area Riservata di www.enpav.it, nella sezione Trasmissione Modelli→ Modello1 2025. La **scadenza** per la presentazione è il **30 novembre 2025**.

Sono tenuti a compilare il Modello1 tutti i Medici Veterinari che nel 2024 sono stati iscritti all'Ordine professionale, anche per un solo giorno e anche se non hanno prodotto reddito da libera professione.

Non sono tenuti a compilarlo, invece, i Veterinari che si sono iscritti all'Ordine professionale nel 2025 e tutti coloro che hanno presentato o presentino entro il 30 novembre 2025 il Modello di "Esonero invio Modello1". Per richiedere l'esonero non bisogna svolgere attività veterinaria in forma libero professionale o assimilabile e si presume che non si svolgerà neanche in futuro.

Durante la compilazione del Modello1 sono disponibili dei bottoni di "aiuto", delle finestre che contengono chiarimenti e specifiche: ad esempio quale dato del proprio Modello Unico/730/CU è necessario indicare in un determinato campo. In caso di errore, è possibile rettificare il Modello1 entro il 30 novembre direttamente nella propria Area Riservata con la funzione *Rettifica Modello1*.

A conferma dell'invio si può salvare e stampare la ricevuta digitale disponibile nella sezione Certificati e Comunicazioni → Ricevuta Modello1 2025.

Appena trasmesso il Modello, è possibile controllare se sono scaturiti dei contributi eccedenti accedendo alla sezione: Trasmissione Modelli → Importo contributi eccedenti. I bollettini per il pagamento saranno disponibili a partire dalla prima settimana di dicembre e la scadenza per il pagamento sarà il 28 febbraio 2026.

Se l'ammontare dei contributi eccedenti è pari o superiore a € 4.064 si può chiedere di pagare in 6 rate mensili, con la prima scadenza il 28 febbraio 2026 e le altre i mesi successivi. La richiesta può essere fatta - a partire dalla prima settimana di dicembre - accedendo alla funzione Pagamento Contributi → Rateazione Contributi Eccedenti entro il 31 gennaio 2026. Per poterla richiedere è necessario che il Modello 1 2025 sia stato presentato entro il termine di scadenza, la posizione contributiva sia regolare e risultino presentati tutti i Modelli 1 degli anni pregressi.

Prima di compilare il Modello1 si può consultare e scaricare la Guida alla Compilazione del Modello1.

https://www.enpav.it/notizie/in-evidenza/1062-modello1-2025

SUSSIDI ALLA GENITORIALITÀ: SCADENZA 31 OTTOBRE 2025

Il 31 ottobre è la seconda scadenza del 2025 per presentare la domanda di Sussidio alla genitorialità. Il

sussidio è un contributo economico che le **iscritte all'Enpav** possono richiedere per le spese sostenute per:

- *Asili nido*
- *Baby-sitter*
- *Centri estivi e servizi analoghi*
- *Scuole dell'infanzia, ma solo per i casi di adozione o affidamento (fino a sei anni d'età del bambino).*

La domanda deve essere presentata **entro 3 anni di età** del bambino, direttamente nella propria Area Riservata, nella sezione Domande Online → Domanda di Sussidio alla genitorialità. Può essere riconosciuto un rimborso fino a 300 euro mensili per 10 mesi.
Per tutte le informazioni consulta la pagina dedicata (*www.enpav.it/enpav-plus/457-sussidi-alla-genitorialita*).

ALIMENTI

LARVA MANGIA-CARNE: FDA AUTORIZZA L'USO D'EMERGENZA DI FARMACI VETERINARI PER LA SICUREZZA ALIMENTARE

Da AboutPharma Animal Health 28/08/25

Con la larva mangia-carne nuovamente individuata in Messico, a ridosso del confine statunitense, le autorità sanitarie degli Stati Uniti alzano l'allerta. Il Dipartimento della salute e dei servizi umani (Hhs) ha conferito alla Food and Drug Administration (FDA) un potere straordinario: autorizzare in via emergenziale l'uso di farmaci veterinari non approvati per il trattamento o la prevenzione del parassita. L'obiettivo è duplice: proteggere la salute animale e salvaguardare un settore agroalimentare strategico per l'economia del Paese. Già sospese le importazioni di bestiame dal Messico, gli Stati Uniti ora si attrezzano per prevenire un ritorno su larga scala di un'infestazione debellata oltre quarant'anni fa. Si tratta di una misura straordinaria, finora usata prevalentemente per farmaci umani in scenari pandemici, estesa per la prima volta al settore animale.

Cos'è la larva mangia-carne

La larva mangia-carne (Cochliomyia hominivorax) è un insetto parassita, una mosca carnivora le cui larve si nutrono di tessuti vivi. L'infestazione provoca ferite profonde, infezioni e (nei casi più gravi) la morte dell'animale. Gli allevamenti sono particolarmente vulnerabili: bovini, suini, ovini e persino la fauna selvatica possono esserne colpiti. Debellato negli Stati Uniti negli anni '80, il parassita è oggi riapparso in Messico. Il timore è che possa valicare il confine e diffondersi rapidamente, mettendo a rischio l'intera filiera zootecnica statunitense. Secondo le autorità, le potenziali perdite economiche supererebbero il miliardo di dollari, con ricadute su produzione di carne, export, prezzi al consumo e sicurezza alimentare.

Veterinari e allevatori in prima linea: quali opzioni terapeutiche?

Attualmente, nessun farmaco è specificamente approvato per il trattamento dell'infestazione. Le opzioni sul tavolo includono antiparassitari già utilizzati per altri scopi, come ivermectina, doramectin o altre molecole impiegate in modalità off-label. L'Fda, attraverso il suo Centro per la medicina veterinaria, sta raccogliendo dati scientifici e collaborando con enti federali, università e industrie farmaceutiche per accelerare la disponibilità di trattamenti efficaci. Oltre all'autorizzazione all'uso di farmaci in emergenza, le autorità statunitensi stanno investendo in programmi di rilascio di insetti sterili, una strategia già adottata con successo negli anni '60 per eradicare il parassita.

PIANO NAZIONALE PER LA RICERCA DEI RESIDUI – RISULTATI 2024

Da FVM/SIVeMP Notizie 01/09/25 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Piano Nazionale Residui (PNR), che prevede controlli sui prodotti di origine animale nella fase di produzione primaria o nella prima trasformazione, viene predisposto annualmente dal Ministero della salute sulla base delle indicazioni previste dalle norme europee e viene attuato a livello locale grazie alla collaborazione delle Autorità competenti regionali e locali, degli Istituti zooprofilattici sperimentali e del Laboratorio nazionale di riferimento. Il 2024 è stato il secondo anno di attuazione dei

regolamenti (UE) 2022/1644 e 2022/1646, che hanno sostituito la direttiva 96/23/CE. Oggetto di indagine del Piano è la ricerca delle sostanze farmacologicamente attive vietate o non autorizzate (Gruppo A) e quelle autorizzate nei medicinali veterinari (Gruppo B), al fine di evidenziare, nel processo di allevamento degli animali, eventuali usi illeciti/impropri o verificare il corretto uso di tali sostanze. In linea generale il sistema italiano ha fronteggiato in modo estremamente efficace il cambiamento delle procedure conseguenti alle nuove norme, grazie sia al coordinamento puntuale e costante tra gli attori a tutti i livelli, sia al buon funzionamento del sistema informatico RaDISAN del Ministero della salute, implementato dal 2022, che ha permesso un monitoraggio quasi in tempo reale delle attività, consentendo interventi correttivi in corso d'opera. Nell'ambito di tutte le attività del Piano Nazionale Residui, nel 2024 sono stati prelevati 26.968 campioni (per un totale di 397.913 determinazioni analitiche). Oltre alle attività pianificate a livello nazionale, 514 campioni sono stati prelevati nell'ambito di Extrapiano nazionali e regionali, per approfondire particolari problematiche, e 632 campioni sono stati prelevati su sospetto. I campioni non conformi sono stati in totale 38 e l'andamento delle non conformità è risultato in linea con i risultati degli ultimi anni, con percentuali di irregolarità leggermente inferiori rispetto a quelli registrati in ambito comunitario. I risultati riportati nella relazione del PNR 2024 sono stati già trasmessi ad EFSA (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare) per la consueta predisposizione del report annuale contenente i risultati di tutti gli Stati Membri.
https://sivemp.it/piano-nazionale-per-la-ricerca-dei-residui-risultati-anno-2024

FORMAGGI, ITALIA PRIMO PAESE ESPORTATORE DELL'UE PER VOLUMI

Da www.alimentando.info 2 settembre 2025

L'Italia si conferma protagonista assoluta nel settore lattiero-caseario, diventando il primo Paese esportatore dell'Unione Europea per volumi. Secondo i dati della Commissione europea diffusi da Assolatte, nel primo semestre del 2025 le esportazioni italiane di formaggi hanno raggiunto 97.663 tonnellate, pari a 968,2 milioni di euro, con una crescita del 5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un risultato che testimonia la capacità del comparto caseario nazionale di valorizzare le proprie eccellenze, rafforzando il ruolo del Made in Italy agroalimentare nel mondo. Particolarmente significativo è l'andamento positivo nei mercati strategici extraeuropei come il Regno Unito, il Canada, la Corea del Sud, l'Arabia Saudita e l'Australia, dove la domanda di formaggi italiani cresce, confermando queste produzioni come un sinonimo di qualità e autenticità. "Questo traguardo storico è il riconoscimento del lavoro straordinario dei nostri allevatori, dei caseifici e di tutta la filiera che, con impegno e passione, portano nel mondo un patrimonio di qualità, tradizione e innovazione", dichiara il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida. "I formaggi italiani rappresentano non solo un'eccellenza gastronomica, ma anche un elemento identitario della nostra cultura e del nostro territorio. Come Governo Meloni continueremo a sostenere e a promuovere questo settore strategico, affinché possa crescere ancora e consolidare il ruolo dell'Italia come guida dell'agroalimentare europeo".

VARIE

QUESTIONE DI PROTEINE: COSÌ GLI ELEFANTI RESISTONO DI PIÙ AL CANCRO

Da Aboutpharma Animal Health n° 25/luglio 2025

Rispetto agli elefanti, gli esseri umani dovrebbero correre meno rischi di sviluppare un tumore. Un minor numero di cellule dovrebbe infatti significare una più bassa probabilità di mutazioni genetiche e quindi di eventi che predispongono al cancro. L'ipotesi è stata però contraddetta nel 1977 dall'osservazione di Sir Richard Peto, noto medico e docente di statistica ed epidemiologia all'Università di Oxford. Secondo il paradosso di Peto, infatti, l'incidenza tumorale, a livello di specie, non è collegata al numero di cellule di un organismo. A distanza di molti anni, i dati raccolti sulla mortalità per cancro negli elefanti confermano il paradosso e rivelano che questi animali muoiono di tumore circa cinque volte in meno rispetto alla nostra specie. In un recente studio, i cui risultati sono stati pubblicati sulla rivista Molecular Biology and Evolution, alcuni ricercatori polacchi, francesi e

spagnoli hanno cercato di chiarire il motivo di questa resistenza. In particolare, i ricercatori hanno indagato il funzionamento di p53, una proteina che attiva i meccanismi di riparazione del Dna. Hanno analizzato il genoma del Loxodonta africana, conosciuto come elefante africano, poiché si tratta del più grande animale terrestre vivente ed è anche molto longevo. Confrontando la proteina p53 umana con quella di questi animali, è emerso che nell'elefante sono presenti 20 copie del gene che codifica per p53, ovvero ben 19 in più rispetto agli esseri umani.

IL RUOLO DELLA MDM2

Il secondo passo è stato verificare se tutte queste copie avessero anche diverse funzioni tra loro. Utilizzando analisi al computer, i ricercatori hanno osservato come le forme tridimensionali delle proteine codificate da tali geni interagiscano tra loro. La presenza di più copie di p53 con funzionalità diverse si ricollega a una maggiore sensibilità delle cellule ai danni e quindi a una migliore resistenza al cancro. È come se le cellule, più reattive nell'identificare gli errori del Dna, fossero in grado di correggere tali errori prima che diano inizio al processo tumorale. La presenza negli esseri umani, invece, di una sola copia di questo gene cruciale renderebbe la nostra specie meno pronta a rispondere a questo tipo di stress cellulare. Tra i risultati importanti di questo studio vi è la dimostrata utilità di effettuare analisi computerizzate per studiare la proteina p53 negli elefanti. Grazie a tali analisi i ricercatori hanno identificato uno dei meccanismi in grado di rendere un animale così grande e longevo particolarmente resistente ai tumori. Anche se oggi non conosciamo ancora nel dettaglio come sia regolato l'unico gene p53 umano, la scoperta di diverse forme e strutture nell'elefante può infatti costituire un punto di partenza per lo studio dei loro possibili effetti contro i tumori umani. Ogni cellula ha la potenzialità di trasformarsi in una cellula tumorale. Gli elefanti hanno la stessa probabilità di soffrire di malattie tumorali di un piccolo topo e, in un recente studio pubblicato su eLife, i ricercatori dell'università della California e dell'università di Buffalo, hanno cercato di scoprire in che modo i pachidermi abbiano acquisito questa resistenza.

RIFLETTORI SUGLI AFROTERI

Gli scienziati si sono concentrati sugli Afroteri, un superordine di mammiferi che va dalle talpe dorate di appena 70 grammi agli elefanti africani che sfiorano le 6 tonnellate. Gli scienziati si sono sorpresi nello scoprire che la duplicazione dei geni responsabili della riduzione del rischio di sviluppare tumori è comune in tutti gli Afroteri, grandi e piccoli. Negli elefanti, però, queste duplicazioni partecipano a processi unici che potrebbero spiegare la bassa incidenza di tumori rispetto a quanto ci si aspetterebbe da animali di tale stazza. Si è inoltre scoperto come, sia nei sirenidi che nei proboscidati, le duplicazioni del principale fattore genico di soppressione tumorale, il gene TP53, siano state precedute da duplicazioni nei geni GTF2F1, STK11 e BRD7 negli antenati Afroteri più piccoli. Questi tre geni sono coinvolti nella regolazione della trascrizione di TP53 e, pertanto, la loro duplicazione precedente è stata fondamentale per la funzionalità dello stesso TP53, permettendo i "salti" da una taglia a quella più grande senza però incorrere in un maggiore rischio di tumori. Le cellule degli elefanti, ad esempio, sono estremamente resistenti allo stress ossidativo, riparano velocemente il Dna e non riescono ad essere "immortalizzate", come quelle tumorali, nemmeno in laboratorio. Per capire come il gene agisca nei pachidermi, Joshua Schiffman, oncologo infantile dell'Università dello Utah, insieme al collega Carlo Maley, dell'Arizona State University, hanno sottoposto alcune cellule di elefante africano a radiazione ionizzante, scoprendo che queste avevano il doppio delle probabilità di morire per il danno riportato rispetto alle cellule umane. L'ipotesi è che le copie extra del gene p53 permettano alle cellule danneggiate di andare più facilmente incontro ad apoptosi (una sorta di autodistruzione programmata) prevenendo così la diffusione del tumore. I risultati sono coerenti con quelli di un altro studio sul tema condotto da Vincent Lynch, dell'Università di Chicago.

INTERAGIRE CON GLI ANIMALI MIGLIORA LA SALUTE DEL MICROBIOMA DEI BAMBINI

Da Aboutpharma Animal Health n° 25/luglio 2025

Uno studio dell'Università di Bologna ha sperimentato un "intervento di biodiversità": per quindici giorni, nel contesto di un campo estivo, 10 bambini residenti in aree urbane hanno interagito per circa dieci ore al giorno con i cavalli di una fattoria didattica. Al termine del periodo trascorso in ambiente rurale, il microbiota dei bambini si è arricchito di batteri promotori della salute e metaboliti antinfiammatori. A mostrarlo è una ricerca pubblicata sulla rivista One Health nell'ambito del progetto

europeo Circles. "Questo studio mostra l'importanza per la nostra salute dell'interazione con ecosistemi naturali, in particolare attraverso un impatto benefico sul microbiota intestinale", spiega Marco Candela, professore al Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie dell'Alma Mater, che ha coordinato la ricerca. "Dai risultati emerge infatti che proprio a seguito dell'interazione con i complessi sistemi naturali, tra cui animali da fattoria in ambiente rurale, il microbiota dei bambini riacquisisce diversità, batteri promotori dalla salute e metaboliti antinfiammatori".

Microbiota e microbioma non sono sinonimi. Se con microbiota si intende la popolazione di microrganismi che colonizza un determinato ambiente del corpo umano, come ad esempio l'intestino, con il termine microbioma ci si riferisce al patrimonio genetico del microbiota, cioè a tutto il Dna e RNA dei microrganismi. Il microbiota intestinale è l'insieme dei microrganismi presenti nel tubo digerente. Fino a poco prima del 2000, veniva chiamato "flora intestinale", perché erroneamente si pensava che i microrganismi dell'intestino appartenessero al regno vegetale.

IL "POTERE" DEL MICROBIOTA INTESTINALE

Si ritiene sano un microbiota intestinale caratterizzato da una adeguata "biodiversità", e cioè composto da diverse specie di microrganismi presenti in un buon numero di unità, con una prevalenza di microrganismi vantaggiosi per l'uomo e in equilibrio tra loro e con l'intestino che li ospita. Il microbiota intestinale è, infatti, composto da batteri buoni (ad esempio Bi- fidobatteri e Lactobacilli) e da batteri cattivi (ad esempio Enterococcus faecalis e Clostridium difficile). È fondamentale per la salute del nostro corpo che i microrganismi buoni e cattivi vivano in equilibrio (condizione definita eubiosi). Se questo equilibrio viene alterato, si instaura uno stato di disordine (definito disbiosi) che è correlato non soltanto a malattie dell'apparato digerente, ma anche a diabete e obesità, dermatite, malattie cardiovascolari, neurologiche, psichiche ed oncologiche, solo per citarne alcune.

Un microbiota intestinale sano svolge numerose ed importanti funzioni per tutto l'organismo: elimina le sostanze tossiche, favorisce la digestione degli alimenti, protegge l'apparato cardiocircolatorio, contribuisce alla sintesi di vitamine essenziali, come ad esempio l'acido folico, le vitamine del gruppo B e la vitamina K Un'altra funzione svolta dal microbiota intestinale è la regolazione della motilità intestinale o peristalsi. Infine, il microbiota intestinale, interagendo con il sistema immunitario, impedisce la crescita di tanti microrganismi dannosi. Non a caso, il 70% delle cellule immunitarie si trova proprio nell'intestino. Il microbiota agisce come una vera e propria barriera contro gli agenti patogeni che vengono a contatto col nostro tratto digerente. Inoltre, stimola e aggiorna costantemente la risposta immunitaria per far sì che tolleri la presenza dei suoi microrganismi, riconoscendoli come alleati.

LA "MODERNIZZAZIONE" DEL MICROBIOMA

Oggi sappiamo che nel microbioma di chi vive nelle aree urbane la diversità delle popolazioni microbiche è minore rispetto a chi vive nelle aree rurali. Questo fenomeno, noto come "modernizzazione" del microbioma, è associato all'aumento di allergie, asma, obesità, sindromi metaboliche, diabete di tipo 2 e altre malattie infiammatorie. Nei bambini che vivono in città, in particolare, la modernizzazione del microbioma potrebbe essere responsabile di un aumento delle malattie allergiche. "Sono in corso studi per confermare questi risultati in un contesto più ampio" spiega Simone Rampelli, ricercatore dell'Alma Mater, altro autore dello studio" Restano ancora da chiarire i meccanismi che permettono questo scambio di microbioma tra specie diverse, ma lo sguardo degli studiosi abbraccia ora un orizzonte ampio, che considera l'interazione tra uomo e natura nel suo complesso. "L'idea è dimostrare l'importanza dell'interazione con ecosistemi naturali per la nostra salute, coerentemente con il quadro di riferimento One Health", conferma il prof Candela. "In questo modo potremo arrivare a promuovere una salute integrata, tra ambiente, animali e uomo, partendo dalla protezione e dal restauro degli ecosistemi naturali".

CONTRASTARE LA DISINFORMAZIONE E LA DISINFORMAZIONE NELLE EMERGENZE DI SALUTE ANIMALE

Da 30GIORNI n° 3/2025

I medici veterinari si trovano ad affrontare nuove minacce emergenti sul web: disinformazione e misinformazione. La **disinformazione** è un'informazione imprecisa, solitamente diffusa senza alcun intento dannoso. La **misinformazione** invece è un'informazione imprecisa o fuorviante, creata e diffusa deliberatamente per causare danni a governi, organizzazioni o persone. La disinformazione e

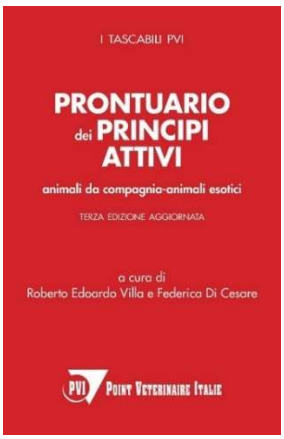
l'informazione scorretta possono diffondersi rapidamente sul web causando confusione e ostacolando le misure di controllo e risposta alle emergenze, aumentando così il rischio che le malattie animali e zoonotiche o altre minacce per la salute si diffondano e causino danni economici e sociali. Per questi motivi, agenzie internazionali, governi, scienziati, media, gruppi della società civile e cittadini si stanno attivando su come prevenire e affrontare questi problemi. Per orientare i servizi veterinari e le forze dell'ordine e introdurre alcune strategie chiave per gestire la disinformazione e la cattiva informazione, l'Organizzazione Mondiale per la Salute Animale (WOAH) e l'INTERPOL hanno redatto le linee guida "Countering disinformation and misinformation in animal health emergencies" disponibili alla pagina www.woah.org/app/uploads/2024/06/countering-disinformationand-misinformation-in-animal-health-emergencies.pdf

SELEZIONE ESPERTI PER ASSISTENZE SPECIALISTICHE IN AMBITO SUAP

Da mail Camera di commercio di Cremona-Mantova-Pavia 01/09/25

Le Camere di Commercio lombarde hanno ampliato l'assistenza ad alcuni Comuni offrendo anche il servizio di gestione degli Sportelli Unici per le Attività Produttive. A tal fine si informa che Unioncamere Lombardia ha pubblicato una selezione finalizzata alla formazione di elenchi di esperti nella gestione delle pratiche SUAP nei diversi ambiti di attività. Vi invitiamo pertanto a diffondere la notizia presso i vostri iscritti che potranno presentare la propria candidatura entro il 1° ottobre p.v. Infatti i professionisti in possesso dei requisiti previsti dall'Avviso di selezione, possono presentare domanda di ammissione alla presente iniziativa. Per approfondimenti:
www.unioncamerelombardia.it/selezioni-e-acquisti/dettaglio-selezione/avviso-di-selezione-per-la-formazione-di-elenchi-di-esperti-per-assistenze-specialistiche-suap-delle-camere-di-commercio#contatti

L'ANGOLO DELLA LETTURA



PRONTUARIO DEI PRINCIPI ATTIVI
animali da compagnia - animali esotici

A cura di Roberto Edoardo Villa e Federica Di Cesare

Terza edizione aggiornata, maggio 2025
Editore: Point Vètèrinaire Italie

Formato tascabile
664 pagine

Risposta corretta: b)

Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 13 settembre 2025
Prot.: 487/25